



COMUNE DI GENOVA

N. 40

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 ottobre 2006

### VERBALE

CCCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI CECCONI, RIXI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SMALTIMENTO RIFIUTI CAMPANI A GENOVA.

**CECCONI (F.I.)**

“Leggendo i giornali ho pensato che siamo impazziti. I napoletani hanno fatto blocchi stradali e comitati per impedire che nella città fosse messo il bruciatore, hanno votato sempre Jervolino e lo stesso Presidente della Regione, è una città disagiata, hanno quello che si meritano. Da noi, circa due anni fa, l'assessore regionale aveva messo un limite alla discarica, poi cambiando Presidente della Regione ha concesso nuovamente il benessere per la discarica.

Chi ha autorizzato di portare la “rumenta” di Napoli a Genova? Loro hanno votato Jervolino, hanno fatto i comitati e noi dobbiamo pagare per quella gente? Dico che siamo impazziti. Non credo che l'assessore abbia questa autorizzazione, allora facciamoci arrivare la “rumenta” di tutta l'Italia. Noi abbiamo preso una decisione importante, sofferta, quella di mettere il bruciatore e abbiamo votato a favore. Ci siamo assunti la responsabilità contro i comitati e se a Napoli hanno deciso di tenersi la “rumenta” in strada, lasciategliela. Né l'assessore, né il Sindaco, né il Presidente dell'A.M.I.U., si devono permettere di portarci la “rumenta” di Napoli in città”.

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Sottolineo ancora una volta come questa Giunta sia composta da persone assolutamente bugiarde e inaffidabili. Bugiarde perché la scorsa settimana l’Assessore Tiezzi ha dichiarato ai giornali che non erano ancora cominciati i trasferimenti di spazzatura e che ci sarebbero stati nei prossimi dieci giorni, invece, mi risulta che siano quasi terminati, se non terminati. Quando ne siamo venuti a conoscenza, casualmente perché un operatore che si trovava a Scarpino ha individuato i camion, ha letto la targa e così siamo risaliti al fatto che si trattava di rifiuti provenienti dalla Campania, c’è stata la più forte omertà dell’assessore e di questo Consiglio Comunale.

Non dico che ci deve essere raccontato tutto, però sappiamo benissimo che in passato ci sono state anche richieste di valutazioni da parte di ARPAL su che tipo di rifiuti la Campania avrebbe mandato. Credo che questo tipo di operazioni, benché noi siamo assolutamente contrari e abbiamo più volte denunciato la nostra contrarietà in questo Consiglio Comunale, debbano avvenire alla luce del giorno per consentire i controlli necessari. Non si può tenere fuori la città, le forze politiche e le istituzioni cercando di imbavagliare la stampa, i consiglieri comunali.

Assessore Tiezzi, mi dispiace doverlo dire, se Lei non avesse dichiarato niente ai giornali la questione poteva passare inosservata, sarebbe stata additata come una delle manchevolezze della minoranza che non si era accorta che la stavano “gabbando”, invece noi ce ne siamo accordi. E’ Lei che ha dichiarato ai giornali che la spazzatura non sarebbe arrivata. Invece è arrivata, è stata scaricata e se vuole le dico anche a che ora sono passati i camion. Abbiamo cercato di fermarli e il venerdì mattina abbiamo fatto un blocco a Scarpino.

Il problema è che c’è, da questo punto di vista, da parte delle istituzioni una pericolosa omertà che non garantisce assolutamente neppure sugli sviluppi del progetto dell’inceneritore. E’ chiaro che quello che noi dubitavamo una volta ora è una certezza: c’è un accordo forte e formale tra il Comune di Genova e la Campania per lo smaltimento dei rifiuti una volta che avverrà il progettato inceneritore che non casualmente è tre volte più grande rispetto alla necessità della Provincia di Genova. E’ tre volte più grande rispetto all’impianto che per legge si dovrebbe costruire.

Purtroppo la nostra diffidenza ancora una volta ha avuto riscontro nei fatti: si vuol fare “business” sulle spalle e sulla pelle dei cittadini genovesi, e questo non è accettabile”.

## **ASSESSORE TIEZZI**

“Ringrazio i consiglieri Cecconi e Rixi per aver presentato questo articolo 54 perché mi permette di chiarire lo stato delle cose, peraltro è tutta storia recentissima.

Trascuro l’aggettivazione “bugiardo”, mi auguro non sia riferito a me, e consiglio al consigliere Rixi di mantenere sempre il livello del buon gusto nelle sue affermazioni. Trascuro anche i ragionamenti sul termovalorizzatore perché non attinenti all’articolo 54 e del tutto inesatti.

Il 14 ottobre il Commissario all’Emergenza Rifiuti della Campania – Dott. Guido Bertolaso, anche Capo Dipartimento della Protezione Civile del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha inviato una nota ad alcuni Presidenti di Regione, tra cui la Regione Liguria, chiedendo di poter ospitare circa 2.300 m<sup>3</sup> di spazzatura proveniente dall’area napoletana. Il Presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, ha risposto aderendo a questa richiesta, come hanno fatto altri, il 18 ottobre assegnando l’incarico ad A.M.I.U. di definire la logistica rispetto all’organizzazione di questo carico proveniente dall’area napoletana. Parliamo di date recentissime e il motivo per il quale il sottoscritto non poteva dire quello che non era alla data di circa 10 giorni fa è perché si stavano ultimando le trattative con l’A.M.I.U. per raccogliere questo tipo di rifiuti.

Rammento a tutti che i 2.300 m<sup>3</sup> di rifiuti provenienti dall’area napoletana stanno in circa 80 camion e che l’operazione si sta svolgendo in questi giorni. Ritengo di poter dire che 2.300 m<sup>3</sup> sono un quantitativo del tutto irrilevante per quanto riguarda la nostra discarica. Ovviamente raccolgo la difficoltà degli abitanti di Scarpino di veder percorrere circa 80 camion, ma ci troviamo di fronte ad un’emergenza nazionale rispetto alla quale il Comune di Genova ha aderito non dico con tranquillità e serenità, ma è un obbligo che fa parte della Nazione che la sensibilità e il dovere istituzionale impone.

Ricordo a tutti che ad oggi la discarica di Scarpino ha l’autorizzazione fino al 2009, sempre concessa dalla Regione, e la capacità residua ad oggi rispetto a quella autorizzazione è di circa 1.500.000 di m<sup>3</sup>. Capirete, quindi, che è assolutamente marginale sia in termini quantitativi che percentuali questo tipo di iniziativa. Rammento a tutti che la città di Genova produce circa 600 – 650 m<sup>3</sup> al giorno di spazzatura di cui una parte viene differenziata mentre l’altra finisce in discarica. Sostanzialmente per noi vale come circa 4 giorni di quantitativi relativi alla spazzatura che è nuova che viene dall’area napoletana.

Per questo motivo oltre alla sensibilità c’è anche il valore residuale e minimale di questi quantitativi che il Commissario dell’Emergenza Rifiuti ha richiesto alla Regione Liguria. L’Amministrazione Comunale, e la sua azienda, ha aderito abbastanza tranquillamente pur consapevole del fatto che crea qualche ulteriore disagio agli abitanti di quella zona.

Nei prossimi giorni presenteremo in Giunta il Protocollo riferito alla realizzazione della nuova strada, già passato in Giunta Regionale. E' un ulteriore elemento che in qualche modo deve se non tranquillizzare comunque dare l'idea che questa Amministrazione Comunale si sta preoccupando, a prescindere da tutto, sia della soluzione del problema dei rifiuti sia dei disagi che possono avere i cittadini.

Un problema di questo tipo significherebbe risolvere una questione che è all'attenzione e alla preoccupazione dei cittadini, soprattutto di Borzoli, da circa venticinque anni”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“L'articolo è di giovedì scorso e venerdì mattina sono arrivati i camion, già da alcuni giorni arrivavano camion perché la segnalazione risale a martedì. Questo vuol dire che due giorni dopo l'arrivo dei primi camion da noi individuati l'assessore non sapeva ancora che nella discarica di Scarpino stavano arrivando i mezzi da Napoli. Se così fosse è davvero incredibile. Credo, invece, che ci sia stata una volontà politica di non far sapere alla città di Genova e ai cittadini dell'operazione fino a che questa non fosse stata conclusa. Questo non potendo neppure garantire i controlli che ad esempio nell'occasione passata, quando c'era stato il caso della Giunta di centro-destra, avevo fatto verificare sui vari camion dall'ARPAL la tipologia di prodotti, visto che si parlava anche della possibilità che tra quei rifiuti ce ne fossero di pericolosi.

Sappiamo benissimo che la certificazione non la fa la discarica di Scarpino, ma chi manda il prodotto, quindi noi ci dobbiamo fidare di quello che ci dice la Campania, che ci dice Napoli, che si vuole togliere quei rifiuti.

La mia idea era quella di verificare anche questa volta cosa c'era dentro i camion e questo non mi è stato consentito, grazie all'Amministrazione Comunale”.

### **CECCONI (F.I.)**

“Io vorrei fare una domanda all'Assessore Tiezzi: “Se fosse stato di diverso colore politico - a parte che la Campania è male amministrata, ha la camorra, Jervolino e Bassolino hanno ridotto la città di Napoli con una definizione che è meglio non dire - come si sarebbe comportato Lei?”.

CCCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE CANILE MUNICIPALE DOPO LE  
PROTESTE DEL COMITATO "BUON CANILE".

**MUROLO (A.N.)**

“Spero che Lei sappia assessore di questa annosa questione e di questa spaccatura nel mondo animalista che si è venuta a creare tra chi gestisce il canile e i volontari.

I volontari, a mio avviso giustamente, accusano chi gestisce il canile di non tener conto del Capitolato, degli accordi e del Protocollo d'Intesa. A questo punto si aggiungono le varie associazioni animaliste, tra cui la “A.A.A.A.” che contesta il mancato funzionamento del riscaldamento diurno e notturno e contesta il fatto di aver inviato un documento all'Ufficio Diritti Animali e di non aver ricevuto risposta.

A questo punto chi ci rimette principalmente sono gli animali ospitati nel canile, tenuto conto che queste inadempienze vanno avanti da gennaio ad oggi. Lo so che a Lei interessa che la questione non venga riportata in Consiglio Comunale e che non se ne parli, ma non sarebbe il caso di intervenire? Non intervenire liberandosi dei volontari magari assumendo a tempo pieno 20 – 30 persone con la qualifica di “Istruttore di cani mordaci”, o altro, in modo che quando sarà finito, tra venti o trent'anni, il canile di Monte Contessa sarà a scatola chiusa, cioè per pochi intimi, Lei, i gestori del canile, una ventina di dipendenti in più pagati con i soldi del Comune. E visto che i volontari sono serviti a Lei per far approvare in questo Consiglio Comunale il canile adesso non gli servono più e quindi li ha buttati fuori dalla finestra?”.

**ASSESSORE DALLORTO**

“Lei si sbaglia, io parlo volentieri di questa questione in Consiglio Comunale, così come di tutti gli argomenti che mi vengono sollecitati da voi consiglieri.

Vorrei fare un po' di chiarezza su questa vicenda che, a mio avviso, è stata sommariamente descritta sui giornali cittadini. Intanto ai volontari del canile va il ringraziamento dell'Amministrazione, nel senso che senza di loro, che operano quotidianamente nel canile municipale dedicando buona parte del loro tempo libero e talvolta anche del loro denaro, l'Amministrazione sarebbe inerte. Con la struttura che abbiamo a disposizione, con le poche risorse

finanziarie disponibili e con il numero di cani che annualmente vengono ospitati al canile di Via Adamoli l'unica nostra salvezza sono i volontari.

Sul fatto di assumere persone che si occupino del canile, in nessuna parte d'Italia e del mondo avviene, soprattutto per un canile pubblico, che il lavoro sia svolto senza l'ausilio dei volontari, indipendentemente dalla forma di gestione. Attualmente il canile è dato in gestione, dopo una regolare gara d'appalto vinta, ad un'associazione animalista e qualunque forma assumesse la gestione del canile municipale, quindi parliamo della nuova casa per animali "Monte Contessa", l'attività dei volontari è indispensabile, regolamentata secondo appositi e opportuni protocolli d'intesa che saranno di volta in volta pensati.

Non c'è tempo per entrare nel merito di tutte le questioni da Lei seppur sommariamente esposte, ma ho dato incarico a miei uffici di fare tutte le necessarie verifiche sugli esposti firmati, o anonimi, che sono pervenuti in questi mesi. Su alcune questioni abbiamo già i risultati, su altre, come le lettere di cui Lei parlava, gli uffici stanno svolgendo le verifiche. Gli uffici hanno mandato di fare le verifiche sulle questioni segnalate, direttamente o tramite la competente autorità veterinaria, e di darne immediato riscontro agli esponenti.

Vorrei precisare che al momento abbiamo una risposta della ASL su un esposto anonimo che risponde all'ufficio dicendo: "In riferimento alla Vs. nota ...premessi che non è consuetudine di questa unità organizzativa procedere su segnalazioni anonime si informa che si garantiscono periodici controlli sulla struttura in oggetto e che nelle recenti verifiche non sono state rilevate irregolarità di sorta". Abbiamo una prima risposta della ASL che potrà essere più compiuta nel momento in cui l'esposto invece che anonimo fosse firmato.

Il riscaldamento è perfettamente funzionante, il fatto è che non siamo ancora in fase di accensione. Per quanto riguarda il comitato ho risposto dicendo che se ha intenzione di interloquire con la Pubblica Amministrazione sarebbe bene che si presentasse. La vita all'interno del canile è regolata da un Protocollo d'Intesa siglato dalle associazioni di volontariato che intendono prestare opera tramite i loro volontari. Mi sembra di capire che questo soggetto intende seguire un'altra strada, però se ha interesse a interloquire con l'Amministrazione deve mandarci lo Statuto, l'atto costitutivo, i soggetti che ne fanno parte, le finalità, gli eventuali organismi direttivi, a quel punto noi saremo ben lieti di avere questo Comitato come un ulteriore interlocutore".

## **MUROLO (A.N.)**

"La sua risposta così formale mi preoccupa. Se Lei dà meno peso ad una denuncia anonima rispetto ad una sottoscritta e rimanda l'incontro con i volontari, da una Giunta di centro-sinistra mi preoccupa.

C'è un problema di cui Lei non mi ha dato risposta; c'è una sofferenza da parte dei cani che oggi sono in Via Adamoli, un mancato rispetto del Protocollo. Visto che non può replicare vorrei una risposta scritta, vorrei sapere quali sono gli atti alla luce di questa sofferenza.

Se effettivamente ci interessa il benessere degli ospiti di Via Adamoli credo che la cosa principale sia aprire una Commissione che si accerti delle prevaricazioni da parte di chi oggi gestisce il canile. Altra notizia è quella che è stato cacciato in malo modo il custode del canile. I volontari che hanno protestato non hanno più avuto in affidamento determinati cani, ci sono atti di ritorsione. Credo che alla fine chi paga è la gestione del canile e gli ospiti che vi sono; c'è una situazione di disagio e l'Amministrazione non ha mai preso provvedimenti.

La invito a farmi pervenire ulteriori notizie per iscritto e se possibile, visto che Lei ha dichiarato di essere a conoscenza di questa diatriba, la documentazione scritta delle contestazioni fatte dai vari Comitati e le risposte degli uffici. Andiamo a vedere quali sono le contestazioni che hanno trovato riscontro e quali sono le giustificazioni da parte del gestore del canile”.

CCCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
PROBLEMATICHE STAZIONE DI PRA’.

**NACINI (P.R.C.)**

“Da marzo ad oggi sono già state presentate quattro interrogazioni, articoli 38 e 54, e tre ordini del giorno e mozioni. E' un problema molto seguito e pesante e ad oggi non ci sono state ancora risposte concrete.

Tra i vari problemi c'è quello delle sale d'attesa che spesso sono allagate quando soffia vento di tramontana, o scirocco, o libeccio: è una cosa incredibile se si pensa che è stata inaugurata il 2 aprile e domani è il 1° novembre. L'altra questione sono i collegamenti tramite i varchi per fare entrare gli autobus collinari “94”, “188”, e l'integrativo per portare la gente nel parco del parcheggio.

Venerdì c'è stata una prima iniziativa, che sarà ripetuta il 10 novembre, e la gente si è arrabbiata per due motivi principalmente. Primo, esternamente è stato costruito un muro chiamato “vele in cemento” costato centinaia di migliaia di euro e all'entrata della stazione quando piove ci sono sempre 20-25 cm. di acqua. Secondo, già evidenziato nelle interrogazioni presentate sia da me che dal collega Maggi, c'è stato uno sperpero di soldi, infatti è stata ristrutturata la

stazione vecchia - che da anni doveva essere risistemata - e guarda caso i lavori sono stati fatti giorni prima della messa in dismissione. Sono stati spesi soldi per ristrutturare una stazione che è stata abbandonata, è stato costruito un muro incredibile, le “vele in cemento”, infatti c’è una battuta che dice: “Al Porto Antico le hanno fatte per volare, lì le hanno fatte di cemento perché hanno paura che le rubano”.

Non è stata data una risposta sul fatto che nella stazione vecchia c’era una biglietteria automatica e in quella nuova no. Inoltre è stato costruito un cancello nel tratto che va dal sottopasso alla Berma che viene chiuso alla sera e si sa che i pescatori di notte escono per la pesca, se succede un incidente non c’è un collegamento dalla Berma, dalla stazione, con l’esterno”.

### **ASSESSORE MARGINI**

“Non ho difficoltà a rispondere per mancanza di argomenti ma perché Lei continua ad interpellarmi su cose che non sono di mia diretta responsabilità. Qualche settimana fa Lei ha presentato un’interpellanza, io in modo diligente ho scritto alle Ferrovie dello Stato e in data 12 ottobre ho avuto una serie di risposte che rientrano nelle mie competenze. Il fatto che vengono convocate manifestazioni e annunciate ai soggetti partecipanti qualche ora prima, mi pare sia un elemento che non aiuta i livelli di comprensione tra noi.

Visto che occorrono i servizi igienici e le biglietterie mi sono detto: “Costruiamo una struttura “ad hoc” in cui ci sia anche qualche altro servizio”. Queste procedure le ho attivate dopodiché la risposta delle Ferrovie è che loro sono disposti a concorrere con noi rispetto a queste vicende, vediamo cosa riusciamo a fare.

Oggi Lei solleva un altro problema: una parte dell’area è cintata e in essa c’è una cancellata. Da questo punto di vista io dico: “Vediamo dov’è la chiave”. Non mi pare un problema diverso. Tutti abbiamo detto che l’area deve essere “protetta”, io sono perché l’area sia “protetta”, dopodiché trovo un elemento di non comprensione. Lei solleva dei problemi che sono di interesse comune, io più che continuare a pressare le Ferrovie mi spiace non posso fare, non è mia possibilità fare altre cose.

Consegno a Lei e al consigliere Maggi le risposte che ho avuto. Per quanto riguarda il resto io ogni volta che ho possibilità di parlare con le Ferrovie spiego le esigenze di affrontare questi problemi, di più non posso fare, almeno che qualcuno decida che in caso straordinario il Comune metta le paratie, però mi sembra al di là dei nostri compiti”.

**NACINI (P.R.C.)**

“Questa stazione si trova nella città di Genova, noi come consiglieri questi progetti non li abbiamo visti, come sempre, altrimenti il cittadino residente a Prà sarebbe intervenuto subito, perché sa delle intemperie che ci sono. E’ assurdo che si costruisca una stazione e che non ci siano delle sale d’attesa. Le altre questioni sono il parcheggio e i varchi, credo siano problemi del Comune”.

CCCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL’ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A CONTESTAZIONI  
AVVENUTE DURANTE L’INAUGURAZIONE DEI  
NUOVI MACELLI DI CÀ DE PITTA.

**MAGGI (D.S.)**

“Voglio affrontare il problema legato alla questione dei macelli nel senso che questa è una questione che abbiamo affrontato in Consiglio qualche mese fa discutendone e sentendo l’illustrazione che ci veniva portata davanti. Abbiamo discusso anche sull’utilizzo dei locali e mi sembra che, alla fine, venne fuori quasi all’unanimità perché soddisfaceva un po’ tutti, una risposta che il Consiglio dette di assenso rispetto a quanto la Giunta proponeva di portare avanti.

La cosa, quindi, si concluse arrivando così alla giornata di venerdì scorso in cui c’è stato, come succede normalmente in tutte le realtà, l’inaugurazione di questa struttura. Anche qui voglio esprimere la mia solidarietà agli assessori e al Sindaco che erano presenti, fatti oggetto di intemperanze e non solo, come il lancio di sugo di pomodoro entrato nell’ordinario collettivo come una manifestazione di buon umore.

La questione mi ha profondamente rattristato nel senso che rispetto coloro che non mangiano più carne ma non per questo mi metto in condizione di far sì che non vengano più portate avanti pratiche che sono storiche. Magari, un domani, non mangeremo neanche più pesce o formaggi e magari mangeremo solo qualche pillola e questi personaggi troveranno altre soluzioni. Visto però che nel mondo ci sta tutto e bisogna essere tolleranti, non ho voluto far passare sotto silenzio questa cosa, esprimendo la mia solidarietà a chi è stato oggetto di queste intemperanze, ma soprattutto perché mi sono sentito in qualche modo anch’io violentato da una situazione come questa.

Gli assessori lì presenti non erano a rappresentare se stessi ma stavano a rappresentare noi che siamo qui e che abbiamo dato mandato per questa

operazione. A maggior ragione credo vada presa una posizione, non soltanto in questi termini, anche perché diventa intollerabile quando queste cose vengono portate avanti da qualcuno o da qualche forza politica che risiede in Consiglio. Non sono uno di quelli che intendono portare avanti l'occhio per occhio e dente per dente, ma non sono neppure uno di quelli che porge l'altra guancia rispetto a queste cose. Sia quindi chiaro che ad ogni atto che viene fatto deve corrispondere in qualche modo una risposta. Sono convinto che da parte della Giunta e di chi ci rappresenta la risposta deve esserci ma, ripeto, non ho voluto far passare sotto silenzio questa cosa perché credo che sotto silenzio non debba passare perché se non ci diamo una regolata diventerà davvero molto difficile coesistere.

Questa è la questione che pongo e che non può essere priva di importanza. Non è un fatto leggero di un'intemperanza da parte di qualcuno ma è un qualcosa che interessa la vita di tutti i giorni e, soprattutto, la nostra vita politica”.

#### **ASSESSORE MARGINI**

“Ho trovato sgradevole la manifestazione nel senso che non ho trovato sgradevole il fatto che uno che ha un punto di vista diverso lo esprima, però ho trovato un tono e un atteggiamento ideologico molto forte, nel senso che capisco benissimo che ci sia qualcuno che la pensa diversamente da me, cosa che non rappresenta assolutamente un problema, però quando la manifestazione assume certi toni e certi contenuti mi preoccupa. Ovviamente ci sono quelli che dicono che non si può mangiare carne e sono legittimati a farlo, se lo ritengono.

L'argomentazione che non mi ha convinto è stata di dire che si è sbagliato perché è stata fatta una festa. Ovviamente si è trattato semplicemente di un'inaugurazione, ma la cosa che le dico è che se non l'avessimo fatta avrebbero detto che avevamo vergogna e avremmo fatto la cosa nella clandestinità. L'abbiamo fatto, le garantisco, in tono sobrio (anche perché pagava qualcun altro) ed anch'io mi sono sentito imbarazzato perché non ho sentito una linea di confronto ma, quasi, di contrapposizione pretestuosa per cui grazie per la solidarietà che lei ci ha espresso.

Ovviamente di questo hanno usufruito qualche lavanderia per qualche vestito macchiato e i giornali che hanno fatto sì che questo diventasse la notizia di fondo della discussione e dell'inaugurazione.

CCCLIV

DICHIARAZIONI DEI CONSIGLIERI GRILLO E  
BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO A CANILE MONTE CONTESSA.

**GRILLO (F.I.)**

“Questa è una pratica molto discussa e al tempo stessa contestata quando ci è stata presentata in Consiglio non tanto per il canile e l’esigenza di dare un dignitoso ricovero ai cani della nostra città, ma per la località in cui era stata prescelta questa costruzione, per il numero minimo di animali che potrà ospitare in rapporto agli alti costi in allora previsti per realizzare questo canile.

Avevamo anche avuto l’opportunità, in un sopralluogo, di renderci conto di persona, come Consiglio, come sia difficile la strada di accesso nonché registrare l’avvenuto abbattimento di molti alberi per consentire la realizzazione del canile stesso. Ora, a distanza di tempo, apprendiamo dalla stampa che il responsabile del cantiere (mutuo da notizie di stampa considerato che mai vi è stata un’informativa in Consiglio sull’evolversi dei lavori del canile) avrebbe qualche settimana fa comunicato al Presidente della Circostrizione che era suo intendimento chiudere il cantiere.

Rispetto a questa notizia stampa vorrei chiedere se la situazione che si è venuta a determinare è stata trattata in Giunta, considerato che in quei giorni l’assessore Dall’orto ha detto che avrebbe informato la Giunta sulla questione? Vi sono inadempienze contrattuali rispetto ad eventuali lavori non conformi? L’ultimazione dei lavori, prevista per giugno, è stata poi prorogata a novembre? Nel caso siano stati prorogati a novembre non mi risulta che a tutt’oggi i lavori siano ultimati. E’ vero che sarebbero stati eseguiti soltanto un terzo dei lavori previsti? I soldi stanziati a suo tempo (ricordo il notevole contributo della Regione) sono sufficienti, considerato che recentemente in una variazione di bilancio la Giunta ha proposto un’integrazione di circa € 100.000 che si aggiungono a quelli a suo tempo previsti.

Concludo dicendo, assessore, che sono mesi che noi chiediamo un sopralluogo dopo quello effettuato prima che iniziassero i lavori, onde che il Consiglio si rendesse conto sullo stato dell’arte di quest’opera. Glielo richiedo ancora oggi perché riteniamo importante che il Consiglio Comunale, o la sua preposta commissione, si rechi sul posto per rendersi conto circa l’iter di questa pratica, le eventuali inadempienze e se i lavori sono, o non sono, a tutt’oggi fermi.

Gradirei inoltre, a prescindere dalla sua odierna risposta, una relazione dettagliata e scritta da parte della Giunta su questa vicenda”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Attendiamo con ansia le dimissioni dell’assessore Dallorto che in una trasmissione televisiva ha detto che se entro il 31/12 non sarà terminata la costruzione del canile si dimetterà. Visto che siamo ormai a novembre e non è successo ancora niente se è un uomo d’onore dovrà dimettersi.

I lavori del canile sono fermi da 6 mesi perché, evidentemente, la ditta che aveva vinto l’appalto non è stata intimidita dall’ultimatum che avevano lanciato Sindaco e Giunta contro la stessa. Hanno ottenuto il prolungamento della data di scadenza a novembre ma l’opera è stata realizzata, mi dicono, solo al 40% e tanto è bastato per coprire di cemento Monte Contessa.

Credo che questa vicenda sia veramente gravissima e ricordo che lo scorso marzo il collega Maggi le disse che era pronto a scommettere che i costi sarebbero levitati per arrivare a 5 milioni di Euro. Cosa accadrà, ora, di questo che è un buco per le casse comunali? Si parla di un nuovo appalto, a leggere dai giornali e, quindi, di nuove, pesantissime spese che questo Comune dovrà affrontare mentre mancano soldi per i servizi sociali.

Credo che, a questo punto, sarebbe necessaria la formazione di una commissione d’inchiesta perché quello che è avvenuto non è assolutamente trasparente. Il Consiglio Comunale deve andare a fondo su questa vicenda perché è inaudito quello che è stato fatto fino ad oggi. Siamo i primi a chiedere che venga fatto un nuovo canile e che vengano sistemati in maniera decorosa i cani presenti nel lager di Via Adamoli. Questa nostra convinzione, però, è altra cosa da quanto hanno fatto fino ad ora l’assessore e la Giunta, cioè sperperare il pubblico denaro, perché anche i 2 milioni della Regione sono sempre soldi pubblici.

State sperperando senza arrivare a nessun risultato pratico. Vorremmo sapere quali interessi ci sono dietro questa vicenda”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Quando ci era stato presentato il progetto era stato visto come un modo per utilizzare fondi della Regione che aveva messo a disposizione il governatore Biasotti. Oggi ci accorgiamo che in realtà sta diventando una voragine e mi chiedo se, come avevo detto l’altra volta provocatoriamente, ci sarebbe costato meno mandare i cani di Via Adamoli allo Sheraton. Probabilmente il Comune avrebbe risparmiato e i cani sarebbero sicuramente già sistemati nelle camere dell’albergo in maniera continuativa.

Il problema è che si sta avendo uno scontro sulla maggioranza su quel canile e chi ci andrà di mezzo sono gli animali e gli abitanti del quartiere perché ricordiamo che Sestri Ponente e la delegazione Ponentina in un anno ha visto due – tre decisioni della Giunta che chiaramente andavano a penalizzare la

Circoscrizione, vale a dire la distruzione di parte di Parco del Gazzo per la realizzazione del canile, l'inceneritore a Scarpino legato ai problemi dei rifiuti di Napoli, e tutta una serie di osservazioni che chiaramente vano ad aggravare i problemi relativi al Ponente. La mia preoccupazione è che già dall'inizio su questo progetto in maggioranza si scontravano due fazioni che hanno utilizzato tutti i sistemi per far sì che dietro alla distruzione dell'ambiente che c'è stata non andasse neanche a crearsi un canile ma rimanesse un'opera incompiuta dove si alternano imprenditori che misteriosamente decidono di abbandonare i lavori e non mantenere gli impegni con il Comune e poi, magari, ci si accorge che prendono appalti da altre parti.

A questo punto credo sia proprio necessario quello chiesto dal collega Bernabò Brea, vale a dire una commissione d'inchiesta per capire se il denaro pubblico può essere gestito per convenienze di partito o per convenienze della città. Non c'è trasparenza nella gestione di questi appalti e non si riesce a capire il motivo di una realizzazione di un canile su un'area, su cui noi ci eravamo sempre espressi negativamente, che è stata distrutta. A questo punto c'era il problema di fare l'opera e qua sono iniziati i problemi. Per distruggere l'ambiente è bastata una delibera del Comune di Genova per andare a edificare un canile non è bastato un anno e mezzo con i costi che sono lievitati.

Vorremmo capire come mai, chi ha preso gli appalti, come mai non ha rispettato i termini dei contratti e se è intervenuta qualche pressione esterna per far sì che queste imprese non garantissero gli impegni che si erano presi nei confronti del Comune di Genova e dell'Amministrazione Comunale. Ci vuole chiarezza soprattutto in maggioranza, lo dico da consigliere d'opposizione, perché sono stufo vedere il Ponente distrutto per lasciare delle opere incompiute”.

## **ASSESSORE DALLORTO**

“Su questo tema mi permetto di invitare i colleghi consiglieri ad una maggiore serietà e lei, consigliere Rixi, al di là della provocazione politica non può permettersi di dire che dobbiamo mandare i cani di Via Adamoli allo Sheraton. Lei sa che Genova nel 2004 è stata capitale europea della Cultura e sa anche, probabilmente, che la nostra città da 30 anni ha un canile che grida vendetta e che non è all'altezza della situazione.

La realizzazione della nuova Casa degli Animali in località Montecontessa è nell'interesse degli animali, circa 200, che quotidianamente sono ospitati in Via Adamoli. E' tutto pienamente trasparente e seguito dagli uffici comunali; esiste un responsabile del procedimento, un direttore dei lavori e una squadra del direttore dei lavori.

Gli interessi in gioco, quindi, sono quelli degli animali e della città e non vi permettete di fare insinuazioni, ancorché in quest'aula, su interessi di partito.

C'è la piena trasparenza su tutta l'operazione (ora vi darò i dati più rilevanti) e tutta la documentazione può esser ottenuta, a richiesta, da qualsiasi consigliere comunale. Ovviamente il Consiglio è libero di organizzare quello che crede (un sopralluogo, una commissione d'inchiesta e di chiedermi delle relazioni scritte che farò produrre agli uffici) ma la cosa è perfettamente trasparente e seguita dagli uffici comunali, così come qualsiasi opera pubblica di questo Comune. Non mi risulta che, al momento (forse c'è stato in passato), su questa questione specifica ci sia uno scontro nella nostra maggioranza.

Veniamo alla questione specifica dello stato dei lavori. L'impresa aggiudicataria dei lavori si è aggiudicata l'opera con un ribasso significativo di circa il 14% e ha dimostrato in questi mesi, nel corso dell'avanzamento dei lavori, pesanti inadempienze. Prima di tutto sulle lavorazioni che non venivano eseguite secondo il progetto e, soprattutto, sui tempi che per quanto ci riguarda sono prioritari. L'Amministrazione ha tenuto costantemente sotto controllo la situazione nei mesi estivi con sopralluoghi e quant'altro, decidendo di rescindere il contratto con l'impresa.

Il termine inizialmente previsto per l'ultimazione dei lavori, qualcuno lo ricordava correttamente, era il 13 giugno. Vorrei precisare a tutti che i lavori non sono fermi da 6 mesi ma c'è stata all'inizio dell'anno un rallentamento dei lavori da parte dell'impresa alla quale l'Amministrazione ha mosso alcune contestazioni. Si è poi raggiunto un accordo bonario con l'impresa che, come ricorderete perché ne abbiamo parlato in quest'aula, fece dal punto di vista economico delle richieste esose che l'amministrazione non le concesse, dovendo rimanere nell'ambito del plafond deciso da questo Consiglio Comunale.

Alla fine l'impresa si accontentò di quello che gli uffici comunali, in base ai nuovi prezzi e altri dettagli, si sentivano di riconoscergli. Ci fu quindi un accordo bonario che spostò il termine dei lavori al 30 novembre, fissando come presupposto dell'accordo bonario l'ultimazione entro i termini concordati. I sopralluoghi che si sono svolti nel mese di agosto e settembre hanno acclarato che i lavori non sarebbero mai terminati entro il 30 novembre. Quindi un costante, reiterato, grave, significativo ritardo nei lavori, oltre che le cattive lavorazioni, hanno indotto l'Amministrazione a rescindere il contratto con l'impresa.

Il termine per la liberazione del cantiere da parte dell'impresa è il giorno 30 novembre e si sta lavorando secondo le procedure di legge perché ci possa essere il riaffidamento dei lavori ad altra impresa entro lo stesso termine, cioè che non vi sia soluzione di continuità nel cantiere. Si ritiene, quindi, che i lavori il 1° dicembre possano riprendere e terminare entro questo mandato amministrativo. Le somme già stanziare per la realizzazione della nuova Casa degli Animali saranno sufficienti per terminare l'opera e per quanto riguarda lo



la recentissima scomparsa del cantautore genovese Bruno Lauzi, affetto dal morbo di Parkinson;

**TENUTO CONTO**

dell'attività artistica svolta dal cantautore nell'arco di 50 anni, che lo vide – agli inizi – tra i fondatori della cosiddetta “Scuola Genovese”, sino alla più recente attività di discografico ed editore e, quindi, del contributo reso, in termini artistici, al mondo della musica italiana e internazionale;

**CONSIDERATA**

la malattia che l'ha colpito negli ultimi anni ed il grande coraggio dimostrato nell'affrontarla nonché l'impegno svolto a favore di associazioni impegnate nella cura del morbo di Parkinson;

**RILEVATO**

che il 2007 sarà l'anno dedicato alle Pari Opportunità

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a dedicare alla memoria del cantautore genovese una tra le varie iniziative nell'ambito delle manifestazioni previste per il 2007 dedicate alle Pari Opportunità.”.

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCCLXVII

PROPOSTA N. 00033/2006 DEL 20/04/2006  
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL  
COMITATO PARITETICO SUL FENOMENO DEL  
MOBBING COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 8  
DEL C.C.N.L. 22 GENNAIO 2004.

**GRILLO (F.I.)**

“Questa pratica è stata sottoposta alla competente commissione consiliare. Nel corso della seduta abbiamo evidenziato che questo provvedimento di Giunta, datato 20/04/2006, soltanto in questo mese ci è stato portato all'esame della commissione e, oggi, del Consiglio. Volevamo quindi evidenziare il ritardo con cui si è posto mano a questo regolamento, considerato

soprattutto il fatto che l'esigenza del regolamento scaturisce dall'art. 8 del contratto nazionale di lavoro del comparto Regioni ed enti locali e quindi, se raffrontato con i tempi in cui era previsto questo regolamento, il ritardo ovviamente si presenta in termini ancora più evidenti. Quindi un richiamo alla Giunta affinché i provvedimenti di competenza consiliare siano i più tempestivi possibili.

La seconda questione che abbiamo posto, è se la Giunta abbia valutato l'opportunità, a prescindere dalle sigle sindacali che hanno sottoscritto il contratto nazionale di lavoro, di allargare la rappresentanza anche alle sigle sindacali locali. Abbiamo posto questo quesito e non ci è pervenuta nessuna notizia prima dell'attuale seduta del Consiglio. Noi riteniamo che anche le rappresentanze sindacali locali debbano essere coinvolte.

Infine, considerato che è previsto che entro novembre di ogni anno la Giunta relazioni al Consiglio circa l'attività svolta, che questa scadenza sia onorata e rispettata dalla Giunta onde fare il bilancio dell'esercizio e magari formulare proposte migliorative per quanto riguarda l'esercizio successivo”.

### **BIGGI (MARGHERITA)**

“Io vorrei sottolineare l'importanza di questa delibera che non vorrei passasse sotto silenzio. Va infatti a indagare una problematica sociale e umana di grande importanza e va anche a regolamentare tutta una serie di atteggiamenti e comportamenti che riguardano il mondo del lavoro. Noi sappiamo – ne abbiamo discusso in commissione – quanto il fenomeno del mobbing sia subdolo, difficile da indagare nella sua complessità e sia anche difficile proprio da definire, ma sappiamo anche quanto le conseguenze del mobbing siano devastanti non solo dal punto di vista psicologico ma anche sociale, tanto che chi ne è vittima si trova in una condizione di inferiorità, di dipendenza e di insicurezza.

Noi sappiamo che questo comportamento colpisce soprattutto le donne e infatti la commissione era congiunta anche con la commissione pari opportunità. Tra le cause vorrei sottolinearne una perché è un capitolo molto complesso che soltanto da pochi anni viene indagato, si tratta dell'imbarbarimento dei costumi e dei rapporti che ci sono all'interno delle città e delle relazioni interumane. Questo è difficile da combattere come habitus mentale, però mi sembra che andare a normare i comportamenti, andare a indagarne le cause sia molto importante e vorrei sottolineare l'art. 10 dove si parla dei compiti del Comitato. E' fondamentale indagare le cause di questo fenomeno, comprenderne anche gli aspetti quantitativi e qualitativi e soprattutto lavorare sul campo della prevenzione.

Giustamente si pone in evidenza il problema delle azioni positive, del come determinate regole debbano essere comunque rispettate perché se le

regole sono rispettate, vengono difesi anche i più deboli; il problema è che non sempre vengono rispettate.

Quindi noi sosteniamo il regolamento in tutte le sue parti e riteniamo che questa sia una pratica importante e qualificante per il nostro Consiglio Comunale”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Dico subito che noi ci asterremo su questo regolamento. Ovviamente siamo a favore di qualunque azione possa essere utile a combattere questa forma odiosa chiamata mobbing, però io leggo, all’art. 10: “Compiti del comitato: individuazione delle possibili cause del fenomeno; raccolta dei dati relativi all’aspetto quantitativo e qualitativo del fenomeno stesso; formulazione di proposte di azioni positive ...” Ora, se i compiti di questo comitato si limitano a fare delle proposte, a individuare la possibile causa, a raccogliere i dati statistici, sinceramente non è quello di cui abbiamo bisogno perché noi sappiamo perfettamente che in questo Comune il mobbing purtroppo è presente anche in maniera diffusa grazie anche al sistema clientelare che voi da cinquant’anni avete creato qui dentro per cui in base alle tessere di partito uno va avanti o indietro. Poi ci sono tutte le eccezioni, ma questa è la regola: un sistema che si basa sulla discriminazione dei lavoratori perché valgono solo i lavoratori che hanno certe caratteristiche politiche.

Noi ci asterremo perché sarebbe di cattivo gusto votare contro questo regolamento. Non serve a niente, è un pezzo di carta, anzi, prende in giro i lavoratori che sono a soffrire di queste situazioni, ma per carità di Patria non votiamo contro, però esprimiamo tutto il nostro dissenso e il nostro sconforto di fronte all’atteggiamento passivo di questa maggioranza per un fenomeno preoccupante che richiede la tutela massima di chi lavora e di chi si trova in questa situazione che in una società civile dovrebbe essere inaccettabile”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Io mi chiedo, avendo ascoltato l’intervento del collega che mi ha preceduto, se abbia capito che quello che è stato proposto è un percorso, la regolarizzazione di un percorso che pone l’attenzione su un problema sociale e del mondo del lavoro ed è un problema – e qua concordo con quanto diceva la collega Biggi prima – che tocca moltissimo alcuni settori dell’occupazione, in particolare spesso la cosa riguarda l’occupazione femminile.

Allora io capisco le richieste del collega Grillo, ma la scelta di non fare sottoscrivere alle organizzazioni sindacali che non sono firmatarie del contratto purtroppo penso fosse obbligata. Noi saremmo perché fossero presenti le rappresentanze sindacali unitarie al di là delle sigle sindacali, questa è sempre

stata la nostra posizione che portiamo avanti e ci piacerebbe che questo fosse. Ora non interveniamo su un atto che è stato siglato dalle organizzazioni sindacali proprio perché comunque è il frutto di un ampio lavoro di mediazione.

Poi mi chiedo anche, ripensando a quanto diceva Bernabò Brea, se le sue osservazioni sono partite dalla consultazione di lavoratori o lavoratrici che sono state oggetto di mobbing, se mai ha fatto questa inchiesta, perché io personalmente ho avuto modo di essere interpellata da lavoratrici oggetto di mobbing che sono venute a portarci proprio la loro problematica e a chiedere come le forze politiche presenti in Consiglio (nella fattispecie chiedevano alla nostra) potevano farsi portavoce di questa problematica e veramente quello che dico è che un intervento di questo genere è un intervento che non tiene conto della realtà dei fatti.

Nel 2007 ci sarà l'anno delle pari opportunità e all'interno di queste sicuramente il fenomeno del mobbing sarà uno di quelli oggetto di maggiore attenzione. Il fatto che noi riusciamo a chiudere la nostra legislatura avendo alle spalle un percorso che proponiamo, magari non sarà portato avanti da noi, lo faranno altri, ma il percorso c'è e secondo me dovremo andare a verificare che cosa è stato fatto. Questo prima della chiusura della legislatura per cui io dichiaro che il gruppo di Rifondazione è a favore di questa delibera e conseguentemente voteremo”.

### **MUROLO (A.N.)**

“Io sono in dissenso con il mio collega perché lui ha affermato che questo regolamento non serve a niente. Invece questo regolamento servirà a molti. Nello svolgimento della sua attività il comitato può operare in commissioni o gruppi di lavoro, avvalendosi di esperti interni ed esterni nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio. Questo vuol dire appalti, consulenze a favore di amici degli amici, di gente che spenderà il denaro pubblico per dirci che le donne soffrono di mobbing, che l'acqua è calda, che d'inverno fa freddo, che non ci sono più mezze stagioni, che in centro non si trova più posteggio. Questo lo farete con i denari pubblici, quindi il collega sbaglia: questo regolamento serve a dar da mangiare agli amici degli amici, con appalti e consulenze, quindi se devo votare contro voto anche contro, altrimenti mi adeguo al gruppo e mi astengo”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 33/2006: approvata con 29 voti favorevoli, 2 contrari (Liguria Nuova) e 10 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Viazzi; UDC: Repetto).

CCCLXVIII

PROPOSTA N. 00066/2005 DEL 07/07/2005  
VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE  
PRESENTATE AI SENSI DELL'ART. 37 BIS E  
SEGUENTI DELLA LEGGE 1994 N. 109 E SUE  
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED  
INTEGRAZIONI PER L'AFFIDAMENTO IN  
CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE  
DEL COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO  
SPORTIVO NELLA VALLETTA DEL RIO  
CASTAGNA IN VIA DELLE CAMPANULE A  
QUARTO ED INDIVIDUAZIONE DEL  
PROMOTORE.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Io credo che bene avrebbe fatto la Giunta a ritirare direttamente questa delibera invece di portarla in Consiglio, sperando che i colleghi siano coerenti con quanto hanno dichiarato nell'ultima commissione di fronte ai cittadini, cioè che questa delibera, così com'era presentata, era totalmente inaccettabile. La storia è nota: siamo partiti dalla necessità di completare alcune opere per un importo molto modesto (circa 200.000 euro) e siamo arrivati ad un progetto di valore miliardario che viene a creare una situazione di pesantissimo disagio nei confronti dei cittadini residenti. Ieri si parlava di impianti sportivi; parlavamo di 5 campi da tennis, un campo di calcetto, parcheggi riservati agli utilizzatori, ampia zona di parcheggi liberi e soprattutto ampia zona verde ad uso dei tanti cittadini che abitano in quella zona dove di verde ce n'è poco per cui quest'area verde era da tutelare in senso assoluto.

Da questa opera, che richiedeva un minimo importo, e d'altra parte c'era la famosa fidejussione che non è mai stata escussa, quindi l'atteggiamento della Giunta su questo argomento per essere generosi è incomprensibile, siamo giunti invece ad un progetto veramente massiccio che va a creare delle pesanti opere proprio a ridosso delle case e annulla il verde, fa sparire i parcheggi creando grossi problemi non solo per i residenti ma avrà sicuramente delle conseguenze estremamente negative sul traffico di Corso Europa. Parliamo di una piscina coperta di 25 metri, parliamo di tanti spazi pubblici che nessuno vuole, Chi ha interesse a realizzare questo progetto? Non certo i cittadini. Certo, il costruttore evidentemente qualche interesse l'avrà. Quale sia l'interesse della Giunta ad andare contro la chiarissima volontà dei cittadini, anche questo mi è incomprensibile.

Io credo che il mondo politico, la Giunta e il Consiglio Comunale debbano farsi interpreti di quelle che sono le aspettative legittime dei cittadini. Qui invece andiamo a gettare sulla loro testa una dose massiccia di cemento,

facciamo sparire il verde e i parcheggi per niente, per tutelare evidentemente interessi particolari di chi ha interesse a costruire perché altre giustificazioni non ce ne possono essere. Quindi il nostro voto sarà fermamente contrario e ci auguriamo che tutti facciano quello che noi riteniamo il loro dovere e ricordino le parole che hanno utilizzato nell'ultima commissione per definire questo progetto”.

### **MOLFINO (D.S.)**

“E’ una delibera non semplice perché siamo di fronte ad una procedura che per la prima volta è stata adottata relativamente al project financing. Bene facciamo a mettere mano alla regolamentazione dei project financing che verrà in Consiglio a breve proprio perché questa problematica dell’inserimento nel piano triennale e della conoscenza e consapevolezza del Consiglio Comunale deve essere affrontata presto.

Io ricordo che il Consiglio Comunale era d’accordissimo nel dire che quest’area andava completata, tant’è vero che il bando è passato attraverso il Consiglio Comunale, abbiamo modificato l’inserimento del bowling che non ci piaceva, però il bando è stato votato da questo Consiglio. Coerentemente una volta che la Giunta ha deciso questa procedura, cioè di nominare una commissione tecnica che ha esaminato sette progetti e ha stilato una graduatoria, ha portato qui in Consiglio Comunale sia la delibera che il progetto primo in graduatoria. La commissione ha fatto un sopralluogo, ha visto i cittadini, ha fatto molte considerazioni e siamo adesso a dover approvare, leggo testualmente, “la graduatoria di cui al verbale n. 6, parte integrante della presente deliberazione, dichiarando tecnicamente fattibili, sotto il profilo di cui all’art. 37 ter della legge 109/94 e s.m.i., prive di elementi ostativi alla sua realizzazione e quindi di pubblico interesse, le proposte presentate da tutti i proponenti come di seguito riportate”.

Prima di tutto io devo far rilevare che comunque non me la sentirei di dire che tutte e sette le proposte sono di pubblico interesse perché non le ho viste, io ne ho visto una. Non metto in discussione l’operato di una commissione tecnica, però le problematiche ci sono state perché noi esaminando quel progetto abbiamo visto che quel progetto che ci è stato presentato come primo in graduatoria non soddisfa i nostri intendimenti e non soddisfa quelle che erano le esigenze che abbiamo noi come Consiglio Comunale e che sono semplicemente le esigenze dei cittadini; noi siamo qui per fare l’interesse dei cittadini.

Dal momento che abbiamo visto che quel progetto non poteva soddisfare quelle esigenze, noi non ce la sentiamo di dire che il progetto che è primo in graduatoria è di pubblico interesse. Gli altri francamente non li ho visti. Quindi noi siamo di fronte ad una procedura che è la prima volta che

affrontiamo, ma una cosa è certa: che spetta al Consiglio Comunale decidere se i progetti che ci sono stati presentati sono confacenti a quelle che erano le aspettative che avevamo quando abbiamo fatto un bando per la realizzazione di quell'area verde e quindi, se così fosse, dichiararne il pubblico interesse.

Chiaramente, se ci viene chiesto di dichiarare di pubblico interesse, abbiamo lo stesso diritto di dire che siccome non ci piace, non dichiariamo il pubblico interesse. Quindi io ritengo che così com'è questa delibera non possa assolutamente essere approvata, fermo restando che è nostro interesse che al più presto in quell'area si completino i lavori e si faccia effettivamente un'area verde con un processo partecipato, con un progetto che trovi il consenso. Quello deve essere servizio connettivo, quindi deve servire soprattutto ai cittadini che abitano nella zona, servire come verde per coloro che ci abitano.

A me dispiace solo che per questa volta noi non siamo d'accordo con la Circoscrizione che ha dato un parere favorevole a questo progetto, però io ritengo che la discussione sia stata abbastanza ampia, abbastanza profonda, che tutti noi abbiamo ragionato molto e che così come è posta, con la richiesta di dire che noi dichiariamo di pubblico interesse le proposte presentate da questi proponenti, a una delibera di questo genere noi non possiamo altro che dire no, proprio perché non conosciamo gli altri progetti, quindi non vedo come possiamo dichiarare di pubblico interesse dei progetti che non conosciamo. Certo, io ho fiducia piena nella commissione, non metto in discussione l'operato dei nostri tecnici che lavorano e lavorano tanto e anche in questo caso hanno lavorato benissimo, però purtroppo da parte nostra abbiamo ravvisato che questo progetto non è di nostro gradimento proprio perché secondo noi non è gradito ai cittadini. Quindi io a nome del mio Gruppo dichiaro il voto contrario”.

### **COSTA (F.I.)**

“Noi abbiamo ascoltato le dichiarazioni dei colleghi che ci hanno preceduto. Avevamo fatto anche un sopralluogo come commissione e tutti i Gruppi si erano espressi favorevolmente a trovare un percorso di edificazione leggera che completasse quello che era il progetto originario e che fosse anche condiviso con gli abitanti della zona perché c'era il rischio di fare un intervento estremamente pesante.

Ci eravamo lasciati, in quel sopralluogo, con questo intendimento, poi abbiamo visto che le decisioni che sono state portate avanti dalla Giunta sono volte, non so per quale motivo, forse per esigenze economiche o quant'altro, a seguire un percorso che sente più il peso economico dell'edificazione e della speculazione.

Noi a questo siamo contrari perché riteniamo che un'amministrazione attenta dovrebbe essere più vicina ai cittadini e cercare di trovare le soluzioni

per superare le difficoltà che si erano create e questo era l'impegno che ci eravamo dati anche con i comitati, con le Circoscrizioni e con i cittadini. Invece ci ritroviamo con un percorso amministrativo e con un progetto che non possiamo condividere in questa logica e pertanto il nostro voto non può essere favorevole e sarà fortemente contrario”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Io devo dire che è significativo il fatto che oggi il Consiglio Comunale si esprima contro questa delibera, credo che ogni tanto la Giunta dovrebbe stare un po' più a sentire le esigenze dei cittadini e magari anche i consiglieri comunali che li rappresentano. Troppo spesso vengono prese delibere di Giunta che non tengono minimamente conto delle esigenze dei cittadini. Credo che la dimostrazione sia la delibera di oggi: noi non dovevamo arrivare a questo punto in Consiglio Comunale, bisognava garantire gli abitanti con un percorso condiviso sin dall'inizio. Sono contento se arriveremo a bloccare finalmente questa vera e propria speculazione e cementificazione, però è chiaro che qua sono anni che questo progetto va avanti e che l'Amministrazione comunale fino a ieri accondiscendeva, anzi accondiscende tutt'oggi, visto che la Giunta ha proposto, nonostante tutte le critiche provenute dalla commissione, al giudizio del Consiglio Comunale una delibera che poteva benissimo essere rivista, modificata secondo le osservazioni provenienti dalle commissioni, dai consiglieri e dagli abitanti senza arrivare alla seduta di oggi.

Mi auguro che se oggi riusciremo a fermare questa delibera, a garantire agli abitanti quella qualità di vita che si meritano, viste le vicende che hanno portato in quell'area progetti mancati, nuovi progetti, ecc., la Giunta d'ora in poi metta giudizio e prima di proporre certe cose in aula tenga conto delle considerazioni che vengono dalla gente e dai consiglieri, altrimenti tutte le volte bisogna stare con la pistola puntata alla tempia del singolo assessore perché appena ci distraiamo un attimo arriva subito la colata di cemento, arriva subito il progetto che non va bene.

Allora noi siamo contrari a questa delibera, così come mi sembra si siano dimostrati tutti. Io non so in Giunta chi ha avuto l'idea così brillante di proporla al Consiglio Comunale. Avrebbero fatto meglio ad aspettare, rivederla, modificarla e non tenere sotto scacco un intero quartiere con un progetto che assolutamente non trova condivisione da nessuna parte politica”.

### **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

“Io intervengo intanto per ricordare che determinate opere erano previste quando è stato costruito questo quartiere e questo succedeva la bellezza di 22 anni fa, tanto per inquadrare l'attività di questo Comune che è sempre primo

nell'arrivare ultimo. Però io qui mi pongo una domanda inquietante: la Giunta sapeva che c'era dissidio tra le forze politiche, allora a che scopo rischiare un insuccesso in aula e vedersi votare contro dalla propria maggioranza? Siccome noi siamo e siamo sempre stati molto sospettosi nei confronti di questa Giunta, non vorrei che la Giunta, per non pagare pegno, siccome ha ricevuto anche una mezza letterina minacciosa, pensasse di addossare la responsabilità al Consiglio Comunale.

Quindi noi, molto prudentemente, per evitare anche di andare a finire nella categoria, abbastanza affollata in Italia, dei cornuti e mazziati, non esprimiamo giudizio alcuno su questa delibera e non partecipiamo neanche alla votazione perché ritiriamo il tesserino”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Devo dire che ero in forte imbarazzo, cosa che non mi è successa in commissione, a motivare la contrarietà alla delibera, ma qua avrei dovuto dire che ero d'accordo con il collega Molfino che là non rappresentava tanto il suo gruppo quanto il sentire comune di tutta la commissione in quanto presidente della stessa, quindi le sue motivazioni erano più che valide. Ma l'intervento del collega Castellaneta mi ha dato lo spunto per ricordargli una cosa: che esiste un percorso che lei, collega, forse ogni tanto non tiene in grande considerazione, che si chiama democrazia, un percorso democratico. In questo percorso democratico può anche succedere, senza che questo debba rappresentare chissà che cosa, che il Consiglio, dopo aver verificato che ci sono le condizioni per non essere d'accordo su una delibera, unitariamente (mi piace pensarlo una volta tanto) arriva ad una votazione di bocciatura. Questo è un percorso democratico in cui il Consiglio si assume delle responsabilità e decide delle cose dopo averci ragionato indipendentemente dalle rispettive posizioni di maggioranza o di opposizione. Lei preferisce la posizione dell'asino di Buridano che muore di fame per non saper scegliere se mangiare o bere, faccia pure, noi voteremo contro”.

### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Io non volevo intervenire, però mi piacerebbe ripristinare un attimo la correttezza: noi ci assumiamo una responsabilità. La Giunta ha approvato un documento su indicazione di un project financing votato da questo Consiglio; i tecnici hanno dato un parere, la Circoscrizione ne ha dato un altro, molto frastagliato nel senso che alcuni consiglieri di Forza Italia hanno votato a favore del documento, quindi non mi scandalizzo quando mi si dice che la Circoscrizione ha votato a favore, ci possono essere dei pareri discordi, ci sono nei loro gruppi e ci sono da noi. Il fatto è che questa delibera del 2005 ci ha

creato una serie di problemi non indifferenti anche perché dire che vado ad approvare sei progetti, di cui a malapena ne conosco uno, diventa estremamente difficile. Ma diventa anche difficile accettare le risposte che ci sono state date sul fatto della fidejussione, dei 600 milioni, delle responsabilità. Noi ci siamo trovati di fronte a delle mancate risposte e in tutta onestà, nell'assunzione della mia responsabilità, non mi scandalizza: io voto contrario e se poi qualcuno mi chiederà i danni, va bene, ce la giocheremo, ma questa è l'assunzione di responsabilità! E' troppo facile togliere le tessere e non votare, ci sono dei momenti in cui bisogna anche assumersi delle responsabilità. Questo è uno di quelli e riteniamo in tutta onestà, senza dover parlare di crisi e di quant'altro, che la situazione sia semplicemente questa: c'è un documento che ci è stato proposto dove si parla di approvare sei progetti di cui ne conosciamo uno; inoltre c'è quello che hanno detto i cittadini e chi è stato sul posto ha visto che non è una landa deserta come di solito si viene a dire che bisogna per forza accettare quel progetto perché fa talmente schifo adesso che costruirci qualcosa non può fare più schifo, no, lì con un piccolo investimento, senza che qualcuno ci voglia fare delle speculazioni, si poteva ripristinare. Nel momento in cui qualcuno ci verrà a spiegare in maniera dettagliata e precisa la storia della fidejussione e quant'altro, a quel punto si potrà parlare di un ripristino corretto e dell'uso di quel sito. Comunque tengo a ribadire che in Circoscrizione non solo il centro sinistra ha votato a favore, ma anche pezzi significativi del centro destra, sia chiaro".

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 66/2005: respinta all'unanimità.

Il testo originale della deliberazione come sopra votata è depositato agli atti presso la Segreteria Organi Istituzionali.

Dalle ore 16.14 alle ore 16.25 il Presidente sospende la seduta.

CCCLXIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
COSTA SULL'ORDINE DEI LAVORI.

**COSTA (F.I.)**

“Quello che è avvenuto è la prima volta che succede in questo Consiglio a memoria di consigliere. Una delibera presentata dalla Giunta viene bocciata all'unanimità, dopo di che si è sospeso il Consiglio senza che si abbia avuto la sensibilità, da parte delle forze di maggioranza o da parte della Giunta, di spiegare cosa è avvenuto, perché qui è stata disattesa l'indicazione che è stata data più volte in Commissione Consiliare in merito a questo progetto, sul sopralluogo e sull'altro, sulle indicazioni di indirizzo che il Consiglio aveva dato in merito a quell'opera e a quel sito.

E' opportuno che il Consiglio Comunale e la città sappiano per quale motivo è avvenuta questa cosa, per quale motivo è stato portato questo tipo di provvedimento in aula e per quale motivo non c'è la sensibilità da parte di una forza politica di una maggioranza di questo genere, di dare spiegazione di quanto è avvenuto... INTERRUZIONI ... Nessuno risponde?”

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Collega, il Consiglio Comunale si è assunto la propria responsabilità e secondo me con un percorso molto partecipato in Commissione Consiliare e questo motiva il perché della nostra presa di posizione in termini di voto”.

CCCLXX (97)                    PROPOSTA N. 56 DEL 29.06.2006.  
D.P.R. 2 DICEMBRE 1997 N. 509 RECANTE LA  
DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO DI  
CONCESSIONE DEL DEMANIO MARITTIMO  
PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE  
DEDICATE ALLA NAUTICA DA DIPORTO  
NELL'AREA COMPRESA TRA CASTELLUCCIO E  
RISVEGLIO DI PEGLI.  
PRESA D'ATTO DELLA NECESSITA' DI  
ADEGUAMENTO DEL P.U.C. PER LA  
REALIZZAZIONE DEL PORTO TURISTICO DI  
PEGLI E RELATIVO PREVENTIVO ASSENSO.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Sulla proposta n. 56 è stato presentato un ordine del giorno, il n. 1, che è stato leggermente modificato e scaturisce da un emendamento che non poteva essere accettato per il suo contenuto”.

**GRILLO (F.I.)**

“Abbiamo avuto l'opportunità, in Commissione Consiliare di approfondire questa deliberazione, avendo peraltro presenti dei rappresentanti del comitato all'uopo costituito sul posto, e credo non sia soltanto uno; memori anche del fatto che sulla vicenda relativa al Porticciolo turistico di Pegli si è aperto un ampio dibattito in quella delegazione ma, credo, in tutto il ponente genovese.

Partiamo dal presupposto che sia necessario e nell'interesse della collettività affrontare molto concretamente i problemi della nostra costa, e in questo contesto, laddove possibile, dare anche soddisfazione a quelle che oggi sono le esigenze della nautica da diporto, tesi a soddisfare soprattutto l'esigenza di un'utenza sempre in aumento, strettamente correlata con il mondo della produzione.

Ancora recentemente, presenti molti Ministri della nostra Repubblica al Salone Nautico di Genova, è stato posto in risalto che esiste un'esigenza fondamentale nel nostro paese: più che la grande nautica da diporto che ha un grande mercato internazionale è necessario operare per il rilancio della nautica minore che nel nostro paese dà lavoro a migliaia di persone e che produce benefici notevoli anche all'indotto.

Uno dei temi che è stato posto in risalto in tutte le edizioni del Nautico (si noti che è la rassegna internazionale più rilevante che avviene nel nostro paese) è che strettamente collegato al rilancio della nautica minore vi è la

questione relativa agli approdi nautici perché se non abbiamo approdi nautici attrezzati e al tempo stesso competitivi rispetto alle tariffe che vengono applicate, per esempio, in Costa Azzurra c'è il rischio di perdere una notevole opportunità economica e di rilancio turistico. Quindi programmare lungo la costa della nostra regione approdi nautici, anche considerato che la nostra costa è lo sbocco naturale del Piemonte e della Lombardia, credo sia un disegno strategico che deve vedere accomunati Provincia, Comune, Regione e gli stessi governi.

Noi abbiamo molto apprezzato la direttiva della Regione Liguria che non è detto ben chiaro se essere direttiva politica o degli uffici regionali; in tutti i casi abbiamo apprezzato quando la Regione dice che per il disegno strategico della nautica da diporto, soprattutto quella finalizzata al turismo, è opportuno il coinvolgimento dei Consigli Comunali e questo è un elemento importante che io intendo sottolineare.

Ferme restando ovviamente le competenze della Giunta il Consiglio Comunale deve essere chiamato ad esprimersi su queste scelte strategiche che, si badi bene, non riguardano tanto la pratica di oggi in quanto è una variante al PUC, nel senso che abbiamo preso atto che la programmata ferrovia non si farà più, ma quello che a noi interessa è l'indicazione della Regione che dice in buona sostanza che i Consigli Comunali devono essere protagonisti in tutta la dinamica e in tutte le procedure che portano non solo la localizzazione, ma anche a dire in che termini un approdo nautico può essere realizzato e con quali garanzie.

Questa proposta insiste in una zona della città ben nota. In premesse ho evidenziato che su questo obiettivo si è aperto un forte dibattito nella città; leggendo la delibera abbiamo visto che vi sono state anche più proposte candidate a realizzare questo approdo, e noi siamo dell'opinione che questo approdo debba avere un impatto sul territorio il meno invasivo possibile e che trovi concordi, ovviamente, i cittadini.

Io vi invito a fare tesoro di quanto è accaduto oggi in Consiglio Comunale e che il collega Costa molto bene ha evidenziato. Credo che la delibera precedentemente esaminata non la dovremo sottovalutare in futuro perché, rendendomi conto che la delibera che abbiamo approvato prima potrebbe - come ha detto Castellaneta - chiamarci in causa, ho apprezzato che il Consiglio abbia esercitato nella pratica precedente la sua sovranità. Io ho molto apprezzato questo tipo di scelta! Quindi un Consiglio che dice di voler essere protagonista nelle scelte della città!

Con questo ordine del giorno noi diciamo che la pratica che dianzi è stata richiamata, e altre precedenti o successive eventuali, siano portate all'esame della competente Commissione Consiliare la quale mi auguro vorrà poi audire progetti, progettisti, quanti hanno presentato proposte, i comitati dei cittadini e ovviamente la Circoscrizione per fare in modo che anche in futuro,

qualora noi si debba decidere che tipo di approdo fare, vi sia la garanzia di una operazione, la più partecipata possibile e la più condivisa possibile.

Questo è lo spirito dell'ordine del giorno”.

### **BRIGNOLO (VERDI)**

“Parlo a nome dei colleghe Delogu, Rixi e Striano. Mi ricollego a quanto affermava Grillo. Questa delibera è composta di tre punti propositivi: il primo punto è la presa d'atto di una necessità, viste le modifiche fisiche che fortunatamente non sono state fatte sul territorio, mi riferisco allo spostamento della ferrovia, quindi il primo atto è un adeguamento che ci vede tutti consenzienti e che ci elimina il problema dei quattrocento posti auto previsti all'epoca.

Sul secondo punto il nostro emendamento riguarda l'integrazione, nel senso che nel dispositivo vorremmo aggiungere alla fine del punto 2) le seguenti indicazioni: “fermo restando che vengono considerati prioritari gli elementi sottolineati più volte da parte degli abitanti, e più precisamente... “ e qui partiamo con una serie di indicazioni che ci farebbe piacere fossero accolti dalla Giunta e che poi fossero portati in Conferenza dei Servizi per rafforzare l'ipotesi di una progettazione il più partecipata possibile. I punti sono i seguenti: limitazione massima dei riempimenti soprattutto nell'area con caratteristiche ambientalmente più rilevanti”, ed ovviamente ci riferiamo all'area limitrofa a via Zaccaria che era già stata oggetto di alcune considerazioni; inserimento della fermata metropolitana come già richiesto dagli strumenti pianificatori in adozione; chiediamo che i parcheggi previsti non condizionino la qualità pedonale della struttura in modo da non vanificare il collegamento tra la fascia di rispetto e la passeggiata di Pegli; chiediamo che siano privilegiate le soluzioni che favoriscano una facilità di collegamento pedonale tra il tessuto urbano esistente e la nuova edificazione (vedi riutilizzo dei sottopassi già esistenti); chiediamo di fare proprio quanto espresso dal Settore Pianificazione Urbanistica Estetica Urbana; che sia garantito a tutte le fasce deboli il collegamento pedonale con la passeggiata; che all'interno di tale progetto (e parlo della totalità del progetto) sia rivisto l'aspetto ambientale delle strutture presenti sulla Rocca del Castelluccio; che sia rafforzata la posizione espressa dal Settore Pianificazione Urbanistica sul fatto che nell'ambito in questione è stata espressamente prevista, negli strumenti urbanistici vigenti, la necessità di privilegiare una tipologia di Porto Turistico fortemente orientata all'uso pubblico, in cui i nuovi volumi siano strettamente limitati ai servizi necessari al funzionamento del Porto stesso, tenendo soprattutto conto del tessuto urbano nel quale è previsto l'inserimento dell'opera, che dispone di spazi commerciali attualmente non utilizzati e che consentirebbe una rigenerazione della trama sociale. Chiediamo che la presentazione del progetto modificato con i punti di

cui sopra, al termine del percorso pianificatorio ritorni in Consiglio Comunale per la sua approvazione. Per ultimo, cosa che non fa parte dell'emendamento, a nome personale ma anche - credo - di coloro che i sono con me i firmatari dell'emendamento, vorrei aggiungere una raccomandazione, ossia che si cerchi di velocizzare l'iter di questa pratica che da troppi anni interessa la Delegazione di Pegli e che è fortemente voluta dalla stessa".

### **ASSESSORE GABRIELLI**

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno è un impegno che mi ero già preso con la Commissione Consiliare e che mantengo. Per quanto riguarda la proposta di emendamento integrativo, dato che la gran parte di queste voci sono già contenute nella delibere, io le intendo come rafforzative quindi l'emendamento è accettato".

### **MAGGI (D.S.)**

"Credo che valga la pena, anche se ne abbiamo già discusso in modo approfondito in Commissione Consiliare, riprendere un momento queste questioni. Io sono d'accordo con i due documenti presentati ma la cosa che intendo mettere in rilievo è quella di una certa urgenza e soprattutto del fatto di un ritorno che deve avvenire possibilmente nel giro di qualche mese, prima della chiusura di questo ciclo amministrativo. Spiego anche il perché. Vedete, questa è una storia che va avanti da molto tempo (la prima volta fu presentato un porticciolo con 50 mila metri cubi di costruzioni) e siamo arrivati alla fine a concordare che a Pegli serviva un porticciolo piccolo, soprattutto senza case, che tenesse conto e rispettasse l'ambiente.

Di fronte a questa cosa abbiamo trovato gli ultimi progetti che sono stati presentati, su questi c'è stata discussione in Circoscrizione, c'è stata una discussione anche in questo Consiglio Comunale, attraverso la Commissione Consiliare, e sono emerse alcune valutazioni: degli abitanti, dei comitati, dei cittadini, ecc. Le questioni sono diverse e io ne voglio toccare due in modo particolare, che sono citate nell'emendamento presentato, ma sono le due condizioni che alla fine ci consentono di capire se siamo in grado di andare avanti.

La prima cosa è politica: perché chiediamo che torni in Consiglio Comunale una decisione che la Giunta in qualche modo ha già preso? Ovviamente chiediamo che torni perché il ruolo del Consiglio è un ruolo di indirizzo e noi vogliamo far sì che questo indirizzo sia recepito dalla Giunta, cosa di cui si assumerà la responsabilità qualora non lo facesse. Ma noi ci troviamo in un'area dove ci sono soggetti diversi, un soggetto che ha acquisito un consenso da parte della Circoscrizione rispetto al progetto presentato; c'è una

condizione che viene posta anche dalla Circoscrizione, che è quella di unire l'abitato di Pegli con l'abitato di Prà. Questa è la "conditio sine qua non": uno dei motivi per cui abbiamo detto che vogliamo questo porticciolo è che la delegazione di Pegli e quella di Prà siano unite! Quindi la passeggiata di Pegli continui fino a Prà e vada fino a Voltri, così come abbiamo detto nel piano della Città.... sono questi gli indirizzi che vogliamo portare avanti!

Se io devo passare in casa di un soggetto, devo comunque trovare un accordo con il soggetto stesso. Se io devo passare dai Castelluccio e i Castelluccio sono casa sua, bisogna che io in qualche modo trovi un accordo con lui perché se questo accordo non lo trovo da casa sua non ci passo! Qual è allora la richiesta che facciamo alla Giunta? quella di trovare in qualche modo di trovare un accordo perché questa cosa si possa fare, altrimenti noi discutiamo di un progetto che dovrà essere modificato, di una bella cosa, ma il problema sono i tempi di realizzazione! Noi vogliamo che sia modificato subito, che venga fatto presto, non rispetto a quelli che sono gli indirizzi di chi questo progetto lo vorrebbe fare, no, noi vogliamo che questa cosa venga fatta rispetto a quelli che sono gli indirizzi della gente che abita lì e che da tanti anni vuole questa risposta! Siamo abbastanza stufi di continuare a discutere di porticciolo perché è chiaro che chi realizza il porticciolo poi dovrà trarne degli utili, ma se questi utili arrivano tra molti anni, la cosa non ci piace!

Noi vogliamo che questa cosa che ha attraversato una lunga serie di momenti burocratici ed oggi è lì lì per realizzarsi, si realizzi realmente! Allora, perché si realizzi, si devono trovare queste condizioni.

Vanno quindi bene le cose che sono state dette, ma ci deve essere una indicazione per la Giunta, e io sono convinto che la Giunta ne terrà conto. Grillo citata il fatto che oggi abbiamo preso una decisione all'unanimità anche contro la Giunta e io credo che questo sia un segnale per dire che noi ci posizioniamo su un qualcosa che deve tenere conto del fatto che divisioni non ce ne sono, c'è l'unanimità. Io sono convinto che la Giunta ha tutti gli strumenti e le capacità per portare a ragionamento le parti che sono in causa, le parti che sono interessate. Quindi il rivederci è funzionale a questo e a realizzare questa cosa".

### **RIXI (L.N.L.P.)**

"Spero che con oggi almeno si arrivi ad approvare la modifica del PUC al fine di consentire la realizzazione di un porticciolo che, come si diceva in Commissione Consiliare, è voluto da tutti i pegliesi.

Devo però dire che ancora una volta la Giunta poteva dialogare un po' di più con le Commissioni Consiliari ed arrivare in maniera più cauta ad esprimere pareri, proprio per consentire di arrivare a situazioni che portassero a realizzare quello che ha detto prima anche il consigliere Maggi, ossia un progetto che si realizzi in tempi brevi, che si realizzi senza avere frizioni a

nessun livello, che soddisfi la cittadinanza e gli operatori e che possa garantire il futuro ad una delegazione che oggi si vede chiusa tra il porto petroli e il VTE. La nostra paura, assessore, è questa e oggi l'abbiamo ricordata con i Verdi ma anche con chi non ha firmato l'emendamento che sappiamo, comunque, che si trova in accordo con noi. Sicuramente bisognerà fare un sopralluogo prima di esprimere pareri come Commissione Consiliare, bisognerà conoscere l'area: io stesso avevo proposto un sopralluogo prima della delibera di oggi, non per ritardarla, solo per avere la possibilità di riuscire ad arrivare ad una situazione di condivisione totale da parte dei consiglieri comunali, e per non finire come per il canile di Sestri, passato con delibere di Giunta nonostante le forti perplessità dimostrate in Consiglio Comunale, e per il quale siamo al punto che ogni anno l'assessore Dallorto rinnova le sue dimissioni ma poi non si dimette mai perché dichiara tutte le volte che il canile sta per essere terminato.

Non vogliamo ripetere anche in questo caso una situazione del genere. Vogliamo un assetto definitivo e rispettoso della delegazione rispetto al litorale, e questo è quanto hanno richiesto le varie associazioni che sponsorizzano i diversi progetti: il problema non è quello del progetto, il problema è quello del tempo entro il quale realizzarlo! Vorrei che questo fosse chiaro soprattutto alla Giunta: la necessità di arrivare in tempi rapidi non solo all'individuazione del progetto con le opportune modifiche, se necessarie, ma anche ad avere un iter il più possibile veloce. Il problema è che quell'area fa gola da anni al VTE, il problema è che ci sono grossi interessi su quell'area, e io non vorrei che poi, nei meandri di un processo arzigogolato, si vadano a mettere i bastoni tra le ruote al fine di continuare a mantenere una precarietà su quell'area che non avvantaggi che un avanzamento del VTE e del porto di Voltri. Questo è ciò che bisogna andare a chiarire dopo di che, visto che si fa un'opera, per una volta a Ponente vogliamo che si faccia un'opera secondo i dettami dei cittadini e delle associazioni, privilegiando la delegazione.

Questo è il motivo per cui abbiamo proposto l'emendamento integrativo: chiediamo che venga in Commissione Consiliare la discussione del progetto. Credo che tutti i consiglieri si debbano sentire partecipi a questo progetto e si debbano sentire partecipi dell'iter e responsabilizzati anche su un'area che deve essere salvaguardata dall'avanzamento del porto di Prà-Voltri. Questo è quello che si chiede.

Chiedo anche che si vada ad affrontare la questione non in tempi biblici ma entro circa 30 gironi perché noi vogliamo iniziare i lavori in Commissione Urbanistica. So che c'è una seduta con i Capigruppo, con le associazioni di quartiere, con l'assessore Gabrielli, prevista forse per il 7 novembre, dopo di che credo si debba riunire la Commissione Urbanistica e ritengo che in tempi brevi si debba arrivare a portare avanti l'iter del porticciolo".

### **NACINI (P.R.C.)**

“Noi siamo favorevoli alla delibera perché nella delibera c’era già un cambiamento sostanziale e pertanto, come diceva già il collega Brignolo, con l’inserimento della stazione ferroviaria bisognava assolutamente rimodellare i progetti.

Pertanto noi siamo d’accordo con l’emendamento, diamo voto favorevole anche alla delibera.

Vorrei sottolineare che quello che sta succedendo, come anche su pratiche antecedenti a questa in esame, è semplicemente dovuto al fatto che noi come Consiglio Comunale siamo tagliati fuori: i progetti vanno in Conferenza dei Servizi, noi i progetti non li vediamo! E’ giusto che invece a decidere siamo noi con i cittadini, con la delegazione. Pertanto noi votiamo a favore della delibera”.

### **MUROLO (A.N.)**

“Sono fortemente preoccupato perché mi trovo perfettamente d’accordo con Maggi e Nacini! Dico questo per evitare di dire quello che hanno già detto i colleghi: il Consiglio Comunale si riappropria di una sua specifica competenza, ossia decidere il futuro di quella parte di Genova che fino ad oggi ha avuto tantissime servitù.

Io vi ricordo solo due dati, soprattutto per coloro che non frequentano la nautica da diporto: a Genova riguarda circa 10 mila persone che trovano posto malamente allo Yacht Club o alla Lega Navale Italiana e in pochi altri siti, o che in alternativa sono costretti a rivolgersi ad Arenzano, a Varazze, a Santa Margherita, a Rapallo e ad altre marine private.

Io spero che, prendendo le parti più belle, più civili, più a misura d’uomo di questi cittadini, domani anche Pegli possa diventare un fiore all’occhiello per la Liguria e un approdo per la nautica, specialmente quella da diporto, cosiddetta popolare, ossia sotto i 12 metri. Oltretutto sarebbe effettivamente un grosso investimento anche dal punto di vista turistico, anche perché secondo la Lega Navale Italiana ci sarebbero altri 30 mila genovesi disposti ad acquistarsi la barchetta o comunque ad occuparsi di nautica da diporto, se ci fosse la possibilità di avere la barca non sotto casa ma comunque a Genova.

Quindi andiamo incontro ad una rivalutazione e ad una risistemazione di quell’area, evitiamo che domani possa diventare preda di attività portuali o di riempimenti e facciamo anche l’interesse di coloro che guardano con occhio benevolo la nautica da diporto”.

SEGUONO TESTI DELL'ORDINE DEL GIORNO  
E DELL'EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione in oggetto;  
TENUTO CONTO dei contributi scaturiti nel corso della competente  
Commissione Consiliare

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a sottoporre alla Commissione Consiliare la deliberazione della Giunta  
Comunale n. 518 del 25/5/2006 ed aprire un ampio dibattito sulla realizzazione  
del Porto Turistico di Pegli.

Proponente: Grillo (F.I.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Nel dispositivo, al termine del punto 2), aggiungere:

“fermo restando che vengono considerati prioritari gli elementi  
sottolineati più volte da parte degli abitanti, e più precisamente:

-limitazione massima dei riempimenti soprattutto nell'area con  
caratteristiche ambientalmente più rilevanti (area limitrofa via Zaccaria)

-inserimento della fermata metropolitana come già richiesto dagli  
strumenti pianificatori in adozione

-i parcheggi non condizionino la qualità pedonale della struttura in modo  
da non vanificare il collegamento tra la fascia di rispetto e la passeggiata di  
Pegli

-siano privilegiate le soluzioni che favoriscano una facilità di  
collegamento pedonale tra il tessuto urbano esistente e la nuova edificazione  
(vedi sottopassi)

-di fare proprio quanto espresso dal Settore Pianificazione Urbanistica  
Estetica Urbana

-sia garantito a tutte le fasce deboli il collegamento pedonale con la  
passeggiata

-all'interno di tale progetto sia rivisto l'aspetto ambientale delle strutture  
presenti sulla Rocca del Castelluccio

-sia rafforzata la posizione espressa dal Settore Pianificazione Urbanistica sul fatto che nell'ambito in questione è stata espressamente prevista, negli strumenti urbanistici vigenti, la necessità di privilegiare una tipologia di Porto Turistico fortemente orientata all'uso pubblico, in cui i nuovi volumi siano strettamente limitati ai servizi necessari al funzionamento del Porto stesso, tenendo soprattutto conto del tessuto urbano nel quale è previsto l'inserimento dell'opera, che dispone di spazi commerciali attualmente non utilizzati e che consentirebbe una rigenerazione della trama sociale

-sia previsto il riutilizzo dell'acqua del Rio Sacchi a servizio del Porticciolo (10 litri/secondo)

-che la presentazione del progetto, modificato con i punti di cui sopra, al termine del percorso pianificatorio ritorni in Consiglio Comunale per la sua approvazione

Per ultimo si aggiunge la raccomandazione affinché si cerchi di velocizzare l'iter di questa pratica che da troppi anni interessa la Delegazione di Pegli e che è fortemente voluta dalla stessa."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 56: approvata all'unanimità.

CCCLXXI (100)            PROPOSTA N. 00090/2006 DEL 05/10/2006  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI  
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO  
COMUNALE N. 10/2006 "ADOZIONE DELLA  
VARIANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 44  
DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M.I.  
PER LA RIDEFINIZIONE URBANISTICA DI  
ALCUNE AREE CONSEGUENTE AD ERRORI ED  
ALTRE SITUAZIONI".

### **MOLFINO (D.S.)**

"Abbiamo presentato un ordine del giorno dopo aver esaminato alcune varianti relative ad errori materiali e a seguito delle richieste di cittadini in numero di 14 di cui 11 non accolte per motivi burocratici in quanto ritenute non inerenti. Ebbene, io le ho lette tutte e ho visto che c'è stato un parere delle

Circoscrizioni per cui ritengo che correttamente gli uffici devono svolgere il loro lavoro e che noi non possiamo approvare delle varianti di questo tipo in quanto la procedura non sarebbe corretta, tuttavia prendendo atto che queste cose si potrebbero risolvere abbastanza brevemente, visto che gli Uffici hanno già fatto un'istruttoria completa su tutte queste pratiche, riteniamo di poter andare incontro all'esigenza di questi cittadini riconoscendo che effettivamente alcune cose potrebbero essere modificate, precisando che non si tratta ovviamente di problemi speculativi ma di errori o disattenzioni di entità minore dovuti al fatto che quando si fa un PUC è chiaro che tutto sotto controllo non si può avere: sarà poi il cittadino interessato alle sue cose giustamente a far valere le proprie ragioni.

Allora la proposta che faccio con quest'ordine del giorno è che questa delibera vada avanti ma successivamente alla stessa chiedo un impegno da parte della Giunta di portare in seguito all'attenzione del Consiglio Comunale queste 11 varianti che verranno esaminate in Commissione e in Consiglio, in modo tale da poter dare a questi cittadini una mano per risolvere dei problemi che effettivamente sono risolvibili. Questo ci sembra corretto e doveroso."

#### **ASSESSORE GABRIELLI**

"La Giunta è favorevole in merito all'ordine del giorno."

#### **SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO**

#### **"IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 24 gennaio 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano Urbanistico Comunale approvato con D.P.G.R.L. n. 44 del 10 marzo 2000, inerente la ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguente ad errori ed altre situazioni;

CONSIDERATO che la suddetta variante è stata predisposta al fine di modificare la destinazione urbanistica di alcune aree su cui si sono riscontrati errori materiali, destinazioni superate dall'evoluzione dello stato dei luoghi o previsioni ormai obsolete e che, di fatto, si prospettano come ostative nei confronti degli obiettivi di fondo perseguiti dalla Civica Amministrazione, come peraltro stabilito dal dispositivo della delibera del Consiglio Comunale n. 51/2005;

CONSIDERATO ancora che a seguito della pubblicazione della citata variante sono state presentate quattordici osservazioni e una integrazione;

CONSTATATO che nella proposta di Giunta al Consiglio n. 90 del 5 ottobre 2006 - Controdeduzioni alle osservazioni inerenti la delibera di Consiglio Comunale n. 10/2006 "Adozione della variante ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n. 36/97 e s.m.i. per la ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguente ad errori ed altre situazioni" – risulta che l'analisi compiuta sulle 14 osservazioni pervenute ha evidenziato che 11 osservazioni, pur segnalando situazioni di disagio o richiesta di modifica delle previsioni urbanistiche, sono, per materia, assolutamente non pertinenti alle questioni trattate nella suddetta deliberazione di variante adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10/2006;

CONSTATATO, inoltre, che nella menzionata proposta di Giunta al Consiglio n. 90 del 5 ottobre 2006 viene ribadito che tali osservazioni sono configurabili come vere e proprie richieste, che potranno essere valutate dalla Civica Amministrazione con separato provvedimento o, comunque, avviate attraverso altri strumenti, quali la Conferenza dei Servizi o lo Sportello per le Imprese;

RITENUTO che, comunque, alcune richieste formulate segnalano particolari situazioni, riconducibili a quanto espresso nel dispositivo della delibera del Consiglio Comunale n. 51/2005, che ha dato origine alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 10/2006;

RITENUTO infine che pare opportuno dare una risposta, nel merito, alle segnalazioni o richieste formulate dai cittadini

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre un apposito provvedimento, da sottoporre al Consiglio Comunale, che analizzi le 11 richieste sopra menzionate al fine di fornire una risposta ai proponenti e contempi, nel caso, eventuali aggiornamenti o modifiche allo Strumento Urbanistico Generale.

Proponenti: Molfino, Farello, Lecce (D.S.); Striano (Margherita); Brignolo (Verdi)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 32 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Della Bianca, Garbarino, Pizio).

Esito della votazione della proposta n. 90: approvata con 27 voti favorevoli e 9 astenuti (Liguria Nuova: Benzi; A.N.: Bernabò Brea; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Pizio, Rosso, Viazzi).

CCCLXXII                    MOZIONE 01428/2006/IMI PRESENTATA DA  
CONS. LEGA NORD, IN MERITO SOSTA  
VEICOLI DONNE IN GRAVIDANZA.

MOZIONE 01453/2006/IMI PRESENTATA DA  
CONS. A.N., IN MERITO "SPAZI ROSA" NEI  
PARCHEGGI.

INTERPELLANZA 01440/2006/IMI PRESENTATA  
DA CONS. ROSSO MATTEO, IN MERITO  
AGEVOLAZIONE SOSTA VEICOLI AL SERVIZIO  
DI DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA.

#### MOZIONE N. 1428

##### "PREMESSO CHE

- da parte di alcune Amministrazioni Comunali sono state intraprese delle iniziative che hanno favorito la sosta dei veicoli al servizio delle donne in gravidanza fino ai primi mesi di vita del nascituro;

- tale iniziativa si renderebbe necessaria al fine di fornire un servizio più doveroso e più attento vista la particolare condizione dei soggetti in oggetto;

##### CONSIDERATO CHE

per poter ottenere le agevolazioni sopra indicate non è possibile individuare zone riservate in quanto non contemplate dal Codice della Strada, si renderebbe necessario il rilascio di un permesso da esporre sul cruscotto dell'auto che permetta la sosta gratuita nelle zone blu e la sosta illimitata nelle zone a disco orario;

#### SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché anche la nostra Amministrazione si attivi in tal senso agevolando le future mamme.

Firmato: Edoardo Rixi (L.N.L.P.).

In data: 13.09.2006."

#### MOZIONE N. 1453

"Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE in molte città italiane, con modalità diverse, si è ritenuto di creare "Spazi Rosa" per parcheggiare l'auto riservati a mamme in attesa o con bimbi piccoli non ancora in grado di camminare;

CONSIDERATE le difficoltà che affrontano le mamme per trovare parcheggi anche per effettuare piccole commissioni e acquisti di spesa quotidiana;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire, per quanto di competenza, individuando spazi sul territorio, anche nelle zone riservate ai parcheggi a pagamento, alle mamme in attesa o con bimbi piccoli o in alternativa dotare le stesse di contrassegni a tempo che consentano la sosta gratuita.

Firmato: Giuseppe Murolo (A.N.).

In data: 23.10.2006."

#### INTERPELLANZA N. 1440

"Il sottoscritto Matteo Rosso, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

PREMESSO CHE alcuni Comuni italiani hanno intrapreso iniziative a favore della sosta dei veicoli al servizio delle donne in gravidanza e fino ai primi mesi di vita del neonato;

CONSIDERATO CHE tali iniziative si sono concretizzate nel rilascio di un permesso di sosta alle donne a partire dal quinto mese di gravidanza e fino al compimento del terzo mese del nascituro o, in altre esperienze, di un permesso di sosta della validità di un anno dalla data del rilascio, al fine di agevolare gli spostamenti urbani;

PREMESSO CHE in tali Comuni è stata prevista la sosta gratuita nelle aree blu, la sosta illimitata negli stalli a disco orario e l'estensione alle ZTL nei soli orari

di apertura di quest'ultima o, in altri casi, la sosta gratuita per un'ora nei parcheggi cittadini;

PREMESSO CHE tali agevolazioni sono state realizzate mediante la concessione di un contrassegno, abitualmente di colore rosa, rilasciato a titolo personale e recante gli estremi della titolare, in forma analoga ai contrassegni per i disabili, rilasciato previa presentazione di idoneo certificato medico attestante lo stato di gravidanza, utilizzabile solo ed esclusivamente con la presenza della titolare a bordo del veicolo;

CONSIDERATO CHE tale iniziativa non comporta alcun costo per i Comuni attuatori, poiché vengono all'uopo utilizzati i parcheggi già esistenti;

CONSIDERATO CHE sarebbe opportuno, nell'ambito di una politica di indirizzo regionale a tutela della maternità, che il Comune di Genova si dotasse delle cosiddette zone rosa;

Interpella la S.V.,  
il Presidente del Consiglio Comunale e gli Assessori competenti

per sapere se esiste l'intenzione di adottare tutti i provvedimenti necessari per istituire misure di agevolazione della sosta dei veicoli in uso e/o al servizio delle donne in stato di gravidanza e nei primi mesi di maternità.

Firmato: Matteo Rosso (F.I.).  
In data: 29.09.2006."

### **RIXI (L.N.L.P.)**

"Il Gruppo Lega Nord ha presentato tempo fa questa una mozione sulla possibilità di concedere agevolazioni alle donne in stato di gravidanza. Ebbene, nell'ottica di arrivare ad un risultato, sentiti gli altri colleghi, sono disposto a ritirare la mia mozione al fine di pervenire ad un ordine del giorno condiviso da tutti, di cui sono il primo firmatario. Ora, la domanda che vorrei rivolgere al Segretario Generale è se ritirando la mozione è possibile che l'ordine del giorno non decada."

### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Possiamo considerarlo un ordine del giorno "fuori sacco" e come tale non più collegato alle mozioni."

**RIXI (L.N.L.P.)**

"Auspico che la Giunta tenga conto di quest'o.d.g. condiviso, tenuto conto della sensibilità diffusa su questo problema. Sono soddisfatto perché il mio gruppo è tra i promotori in Consiglio Comunale di questa iniziativa."

**MUROLO (A.N.)**

"Siamo favorevoli a ritirare la nostra mozione per fare un documento unico con il collega Rixi e tutti gli altri colleghi che hanno aderito a questa iniziativa. Ricordo che altri Comuni hanno già approvato un documento di questo tipo e pertanto mi auguro che la Giunta si occupi al più presto di questa problematica in modo che questo diritto possa essere acquisito da parte di tutte le donne genovesi."

**ROSSO (F.I.)**

"Ritengo che di fronte ad un obiettivo comune un ordine del giorno unitario sia certamente più forte e abbia più valore, peraltro un ordine del giorno di questo tipo era stato votato anche in Regione il 26 settembre u.s.. L'unica domanda che pongo è se non sia il caso eventualmente di dare più forza all'o.d.g. fissando una tempistica e quindi ad esempio "impegnando il Sindaco e la Giunta a valutare entro 30 giorni la possibilità di emettere...", il che non significa che lei deve farlo immediatamente ma che può venire in Consiglio Comunale a dire se ritiene di farlo o meno."

**POSELLI (P.R.C.)**

"Premetto che, per varie motivazioni, avremmo votato in maniera contraria le due mozioni presentate dai colleghi, di cui non entriamo nel merito essendo di fatto decadute. Ho sottoscritto l'ordine del giorno comprendo il principio del venire incontro alle donne in stato di gravidanza o alle mamme di neonati che hanno difficoltà a muoversi utilizzando i mezzi pubblici. Noi siamo a favore di un miglioramento del servizio pubblico ma sappiamo benissimo, proprio perché lo usiamo, che i mezzi pubblici non funzionano, per cui le donne in particolari condizioni è giusto che possano utilizzare l'auto usufruendo di facilitazioni come è già stato stabilito in altre città.

Tuttavia ritengo che manchino due cose. Innanzitutto l'impegno contenuto nel primo punto è molto generico non solo, come diceva il collega che mi ha preceduto, dal punto di vista della tempistica ma anche dello stato di gravidanza. Il ragionamento dovrebbe essere condotto nelle sedi opportune, in

particolare sarebbe utile un contributo della Commissione Pari Opportunità, al cui interno sono presenti tutte le forze politiche. La stessa potrebbe fare una proposta mirata ad arrivare ad una definizione delle modalità che permettano l'uso di questi posti. Questo mi sembrava che mancasse all'interno dell'ordine del giorno."

**BIGGI (MARGHERITA)**

"Questo argomento era stato presentato alla Commissione Pari Opportunità e c'eravamo riservate di discuterlo proprio in Commissione. Sono contenta che sia stato sollevato questo tema perché denota una gentilezza nei confronti delle donne e un'attenzione alla maternità che però si può esprimere in tanti modi, non solo in questo modo ma soprattutto con politiche di attenzione alla donna, politiche che mi sembra il nostro Governo stia portando avanti nel momento in cui nella finanziaria molti punti riguardano le politiche per la famiglia. Anche il nostro Comune mi sembra che abbia una grande attenzione nei confronti della donna: abbiamo un Assessorato alle Pari Opportunità, una Commissione Pari Opportunità; inoltre abbiamo portato avanti tutta una politica che riguarda gli asili nido che non è da poco. Quindi le pari opportunità hanno anche una concretezza che non è fatta soltanto di un bel gesto come questo che oggi sicuramente votiamo a favore ma si esprime anche in un insieme di leggi dal punto di vista finanziario e anche di comportamenti da parte di tutti nei confronti delle donne. Il mio intervento andava in questo senso e cioè chiedevo che il documento fosse poi redatto dalla Commissione Pari Opportunità sia per sentire il parere delle consigliere di Circoscrizione, sia per studiare le modalità che possano andare maggiormente incontro alle donne. Quindi chiedevo di integrare l'ordine del giorno con questo punto."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Sentiti i suggerimenti della Commissione Pari Opportunità, penso che non ci sia problema."

**MUROLO (A.N.)**

"No, il problema esiste, perché nel momento in cui un ordine del giorno o una mozione vanno in Commissione è come ritirarli. Già abbiamo accettato di trasformare una mozione in un ordine del giorno unitario. Noi diamo delle indicazioni alla Giunta, quando la Giunta riferirà potrà riferire in Commissione e in Consiglio, ma adesso votiamo il documento. La Commissione non c'entra niente."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Mi sembrava un passaggio ulteriore. Al di là del documento che è assolutamente questo e non ci sono problemi, si suggerisce di sentire i pareri e i contributi della Commissione Pari Opportunità. Mi sembra normalissimo."

**POSELLI (P.R.C.)**

"Collega Murolo, non ritorna in Commissione. Nel testo è scritto a chiare lettere "Impegna il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di emettere, a condizioni particolarmente vantaggiose, permessi...". Quindi noi chiediamo che il Sindaco e la Giunta accolgano quello che è il frutto della discussione svolta in Commissione Pari Opportunità al cui interno ci sei anche tu come Alleanza Nazionale."

**MUROLO (A.N.)**

"Io ho capito la volontà delle due consigliere ma non voglio che questo documento passi per la Commissione Pari Opportunità perché se il Consiglio è sovrano, se c'è una volontà di mandare avanti un progetto politico non voglio che sia impantanato, tenuto conto del fatto che mandarlo in Commissione significa proprio questo. Allora se c'è qualche motivo per affondare questa cosa dovete dirlo ufficialmente, se invece c'è un motivo per mandarla avanti in modo celere e dare i 30 giorni all'assessore per rispondere e comunicarci le sue conclusioni allora ve lo votate: io non sono disposto a cambiare questo documento."

Dalle ore 17.30 alle ore 17.40 il Presidente sospende la seduta.

**BERNABO' BREA (A.N.)**

"Domando se questo documento è legittimo, perché poi eventualmente io presenterò un ordine del giorno per riservare i posti agli anziani, ai malati o "a chi si è slogato una mano"."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Nel comunicare che i proponenti non sono favorevoli alla proposta di integrazione della collega Poselli e che pertanto occorre considerare solo la

proposta di integrazione del collega Rosso che suggeriva di inserire un termine per l'attuazione, do' la parola all'Assessore Merella per l'espressione di Giunta."

### **ASSESSORE MERELLA**

"Per ristabilire un minimo di verità, visto che tutti cercano di rivendicare il primato su questa cosa, la prima questione l'aveva sollevata l'ex consigliere Bampi insieme al suo Movimento. Naturalmente prima di dare delle risposte sia a Bampi che ci sollecitava anche con l'invio di e-mail, sia al Consiglio quando la proposta ha assunto una forma più solenne della discussione in aula abbiamo esaminato attentamente tale questione.

Io ho fatto fare una verifica ad AMI e sulla base anche di documentazioni analoghe che abbiamo desunto da atti di altri Comuni, nel caso specifico Perugia, AMI diceva che a parte il concetto un po' in controtendenza rispetto alle "zone blu" per cui in questo modo noi ribalteremmo il principio di contenere il traffico andando in qualche modo a favorire il trasporto privato - ma questa è una valutazione politica, non tecnica - in effetti se si considera che il 60% degli aventi diritto potesse richiedere il contrassegno da rilasciare a tale titolo questi sarebbero 2.000 l'anno, per cui volendo dare una stima economica e ipotizzando una sosta media di due ore al mese i ricavi mancanti per AMI sarebbero di 100.000 euro annui, cosa non propriamente trascurabile.

Detto questo, abbiamo poi esaminato con l'Assessore Morgano, nell'ambito delle sue competenze in tema di pari opportunità, come affrontare questo problema alla luce delle diverse posizioni che il Consiglio Comunale presentava e abbiamo valutato la possibilità - fatto salvo ciò che la Giunta deciderà, tenuto conto che il Consiglio ha la sua autonomia ma ce l'ha anche la Giunta rispetto ad un programma che deve portare avanti - di valutare la possibilità di concedere non tanto una riserva di posti, ipotesi non ammissibile dal Codice della Strada (teniamo anche conto che lavoriamo in un'area data in concessione ad un terzo, per cui anche se è una società interamente nostra è tuttavia una S.p.A. con proprie responsabilità anche di natura contabile), quanto l'introduzione di un titolo non gratuito a condizioni particolarmente vantaggiose, del valore da definire, da rilasciarsi dal 7° mese di gravidanza fino a 6 mesi di età del bambino.

Questo con la delicatezza che questo profilo richiama considerato che mentre per il periodo di gravidanza non ci sarebbero ovviamente problemi a individuare l'avente titolo per quanto concerne il periodo successivo il ruolo di genitore potrebbe riguardare la mamma come il papà piuttosto che il nonno o la nonna, quindi nel caso decidessimo di attuarlo tale permesso sarebbe legato comunque alla vettura, a condizioni economiche favorevoli.

Avete dato un mese di tempo per esaminare questa proposta ed io mi impegno entro un mese a esaminarla, a parlarne in Giunta, a sentire il parere

della Giunta, a portarla nella Commissione Pari Opportunità come è stato richiesto e ritornare poi in Consiglio o in Commissione per dare l'informativa sul provvedimento che possiamo adottare. Da questo punto di vista l'ordine del giorno ci impegna a fare queste cose e quindi siamo favorevoli."

### **MUROLO (A.N.)**

"Assessore, immagino che riguardi anche la Commissione Traffico, quindi sarà opportuno convocare congiuntamente le due commissioni."

### **CCCLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PARCHEGGI PER DONNE IN GRAVIDANZA.**

### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Do' lettura dell'ordine del giorno in oggetto:

#### **"IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO CHE, in molte città italiane, con modalità diverse, si è ritenuto di creare "Spazi Rosa" per parcheggiare l'auto riservati a mamme in attesa o con bambini piccoli non ancora in grado di camminare;

CONSIDERATE le difficoltà che affrontano le donne in gravidanza e con bambini piccoli per trovare parcheggi anche per effettuare piccole commissioni o per recarsi negli Ospedali, laboratori di analisi, scuole, uffici pubblici, supermercati ecc.;

CONSIDERATA la persistenza di barriere architettoniche e/o di uso improprio di marciapiedi che ostacolano l'accesso e il transito per carrozzine, passeggini, ecc.;

CONSIDERATO il positivo impegno dell'Amministrazione Comunale nel campo delle pari opportunità e del Bilancio in genere;

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. a valutare, entro 30 giorni, la possibilità di emettere, a condizioni particolarmente vantaggiose, permessi per la sosta nelle zone blu a favore di gestanti e mamme di neonati.

2. a farsi promotori di azioni di sensibilizzazione per la messa in atto di politiche a sostegno del diritto alla mobilità per le donne e, in particolare, delle donne con bambini piccoli e dei bisogni delle donne nel sostegno a poter conciliare lavoro e maternità.

Proponenti: Burlando, Barbieri, Biggio, Dagnino (D.S.); Biggi (Margherita); Poselli, Tartarini (P.R.C.); Della Bianca (F.I.); Rixi (L.N.L.P.); Murolo (A.N.)."

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCLXXIV

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON  
RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA  
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01200/2005/IMI PRESENTATA  
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO  
LETTERA CITTADINI SU DISTURBO ALLA  
QUIETE PUBBLICA.

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

EVIDENZIATO che nel gennaio 2005 un gruppo di cittadini ha inviato una lettera al Sindaco e altre Autorità, che allego in copia;

Interpella Sindaco e Giunta

Al fine di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per risolvere quanto segnalato.

Firmato: Guido Grillo (F.I).  
In data: 08.09.2005."

CCCLXXV

INTERPELLANZA 01330/2006/IMI PRESENTATA  
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO  
SORVEGLIANZA GIARDINI COCO.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che da tempo numerosi cittadini segnalano all'interno di giardini  
Coco la presenza di equivoci individui che compiono atti osceni alla luce del  
sole;

SOTTOLINEATA la gravità del fatto in quanto la zona può essere liberamente  
frequentata da bambini o ragazzi e comunque rappresenta uno squallido  
scenario per tutta la città;

Interpella la S.V. Ill.ma

- per conoscere se quanto sopradescritto risulti alla Civica Amministrazione e se  
il fatto sia stato denunciato alle autorità competenti;

- per conoscere se non sia possibile prevedere, anche impiegando la Polizia  
Municipale, una regolare sorveglianza dei giardini in questione.

Firmato: Giuseppe Murolo (A.N.).

In data: 09.02.2006."

**MUROLO (A.N.)**

"Assessore Merella, i "giardini Coco" sono segnalati in tutta Italia in siti  
dedicati alla frequentazione di persone sessualmente deviate. Questo fatto era  
probabilmente già noto alla città, tuttavia io ritengo necessario ribadire il  
concetto perché si tratta di un giardino pubblico a pochi metri dalla Questura,  
nel cuore di Genova, frequentato da mamme e bambini e anche da ignari turisti,  
nonché a seguito di denunce da parte di persone che cercano di rendere vivibili i  
giardini stessi a loro spese

Ora, al di là dell'intervento della polizia che ha denunciato alcuni  
cittadini sorpresi a compiere atti osceni in luogo pubblico, domando se non sia il  
caso di ripristinare la funzione che un tempo era propria dell'agente municipale  
di fare il giro dei giardini pubblici. Posso capire che i giardini sono diventati

competenza di Dallorto con le conseguenze nefaste per il verde pubblico che non è più verde, però dal punto di vista dell'ordine pubblico fanno parte del Comune di Genova, per cui non vedo perché i giardini in generale ed in particolare i "giardini Coco" debbano essere zona franca dove la polizia municipale non possa ogni tanto farsi un giro per controllare eventuali atteggiamenti disdicevoli di alcuni frequentatori."

#### **ASSESSORE MERELLA**

"Io ricordo che un paio d'anni dopo il primo insediamento mi venne a parlare il Presidente dell'ARCI Gay lamentando il fatto che a Genova si sentivano particolarmente irritati per le visite notturne continue da parte della Polizia municipale, perché in effetti quest'ultima aveva dedicato, attraverso la sua squadra di Polizia giudiziaria e a seguito anche di segnalazioni, particolare attenzione al problema.

In seguito la questione si è sgonfiata e oggi effettivamente a me non risulta, pur abitando in zona, che ci sia particolare tensione anche da parte dei residenti su questo fenomeno, fenomeno che si manifesta di sera, non nei giardini ma al di fuori, e del quale la polizia si occupa come si occupa di tutte le cose un po' strane che succedono in città, ma non c'è allarme sociale per questo tipo di attività che lei ha indicato.

Malgrado ciò, durante il giorno - meno di notte allorquando avrebbe poco senso impegnare la nostra Polizia Municipale in queste cose - avvengono dei presidi, dei controlli che hanno dato anche qualche esito, ma comunque i resoconti della polizia municipale indicano una situazione assolutamente tranquilla."

#### **MUROLO (A.N.)**

"Non sono d'accordo. Voglio precisare che non intendevo criticare i costumi sessuali di alcune persone quanto il fatto che queste compiano atti osceni in luogo pubblico. Allora nell'ottica di evitare che queste persone tengano questi comportamenti la invito a sollecitare la polizia municipale per reprimere queste e altre situazioni di degrado, quanto meno di giorno per la vivibilità dei cittadini."

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**31 OTTOBRE 2006**

CCCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI CECCONI, RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SMALTIMENTO RIFIUTI CAMPANI A GENOVA.....1

CECCONI (F.I.).....	1
RIXI (L.N.L.P.) .....	2
ASSESSORE TIEZZI .....	3
RIXI (L.N.L.P.) .....	4
CECCONI (F.I.).....	4

CCCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE CANILE MUNICIPALE DOPO LE PROTESTE DEL  
COMITATO "BUON CANILE".....5

MUROLO (A.N.).....	5
ASSESSORE DALLORTO .....	5
MUROLO (A.N.).....	6

CCCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE  
STAZIONE DI PRA'.....7

NACINI (P.R.C.).....	7
ASSESSORE MARGINI .....	8
NACINI (P.R.C.).....	9

CCCLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONTESTAZIONI  
AVVENUTE DURANTE L'INAUGURAZIONE DEI NUOVI MACELLI DI  
CÀ DE PITTA. ....9

<b>MAGGI (D.S.)</b> .....	<b>9</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>10</b>
<b>CCCLIV DICHIARAZIONI DEI CONSIGLIERI GRILLO E BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANILE MONTE CONTESSA.</b> .....	<b>11</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>11</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>12</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>12</b>
<b>ASSESSORE DALLORTO</b> .....	<b>13</b>
<b>CCCLXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ ALL'ON.LE SANTANCHÈ.</b> .....	<b>15</b>
<b>CCCLXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INIZIATIVE RIVOLTE ALLA MEMORIA DEL CANTAUTORE BRUNO LAUZI.</b> .....	<b>15</b>
<b>CCCLXVII PROPOSTA N. 00033/2006 DEL 20/04/2006 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL COMITATO PARITETICO SUL FENOMENO DEL MOBBING COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL C.C.N.L. 22 GENNAIO 2004.</b> .....	<b>16</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>16</b>
<b>BIGGI (MARGHERITA)</b> .....	<b>17</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>18</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>18</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>19</b>
<b>CCCLXVIII PROPOSTA N. 00066/2005 DEL 07/07/2005 VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PRESENTATE AI SENSI DELL'ART. 37 BIS E SEGUENTI DELLA LEGGE 1994 N. 109 E SUE SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DEL COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO SPORTIVO NELLA VALLETTA DEL RIO CASTAGNA IN VIA DELLE CAMPANULE A QUARTO ED INDIVIDUAZIONE DEL PROMOTORE.</b> .....	<b>20</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>20</b>
<b>MOLFINO (D.S.)</b> .....	<b>21</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>22</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>23</b>
<b>CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>23</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>24</b>
<b>DELOGU (COM. ITALIANI)</b> .....	<b>24</b>

**CCCLXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA SULL'ORDINE DEI LAVORI.....26**

<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>26</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE.....</b>	<b>26</b>

**CCCLXX (97) PROPOSTA N. 56 DEL 29.06.2006. D.P.R. 2 DICEMBRE 1997 N. 509 RECANTE LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DEL DEMANIO MARITTIMO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALLA NAUTICA DA DIPORTO NELL'AREA COMPRESA TRA CASTELLUCCIO E RISVEGLIO DI PEGLI. PRESA D'ATTO DELLA NECESSITA' DI ADEGUAMENTO DEL P.U.C. PER LA REALIZZAZIONE DEL PORTO TURISTICO DI PEGLI E RELATIVO PREVENTIVO ASSENSO. ....27**

<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE.....</b>	<b>27</b>
<b>GRILLO (F.I.).....</b>	<b>27</b>
<b>BRIGNOLO (VERDI).....</b>	<b>29</b>
<b>ASSESSORE GABRIELLI.....</b>	<b>30</b>
<b>MAGGI (D.S.).....</b>	<b>30</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.).....</b>	<b>31</b>
<b>NACINI (P.R.C.).....</b>	<b>33</b>
<b>MUROLO (A.N.).....</b>	<b>33</b>

**CCCLXXI (100) PROPOSTA N. 00090/2006 DEL 05/10/2006 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10/2006 "ADOZIONE DELLA VARIANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M.I. PER LA RIDEFINIZIONE URBANISTICA DI ALCUNE AREE CONSEGUENTE AD ERRORI ED ALTRE SITUAZIONI". ....35**

<b>MOLFINO (D.S.).....</b>	<b>35</b>
<b>ASSESSORE GABRIELLI.....</b>	<b>36</b>

**CCCLXXII MOZIONE 01428/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO SOSTA VEICOLI DONNE IN GRAVIDANZA. MOZIONE 01453/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO "SPAZI ROSA" NEI PARCHEGGI. INTERPELLANZA 01440/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. ROSSO MATTEO, IN MERITO AGEVOLAZIONE SOSTA VEICOLI AL SERVIZIO DI DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA. ....38**

<b>RIXI (L.N.L.P.).....</b>	<b>40</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE.....</b>	<b>40</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.).....</b>	<b>41</b>
<b>MUROLO (A.N.).....</b>	<b>41</b>

<b>ROSSO (F.I.)</b> .....	<b>41</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>41</b>
<b>BIGGI (MARGHERITA)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>43</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>43</b>
<b>BERNABO' BREA (A.N.)</b> .....	<b>43</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	<b>44</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>45</b>
<b>CCCLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PARCHEGGI PER DONNE IN GRAVIDANZA.</b> .....	<b>45</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>45</b>
<b>CCLXXIV TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01200/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO LETTERA CITTADINI SU DISTURBO ALLA QUIETE PUBBLICA</b> .....	<b>46</b>
<b>CCCLXXV INTERPELLANZA 01330/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO SORVEGLIANZA GIARDINI COCO.</b> 47	
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>47</b>
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	<b>48</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>48</b>